IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 155

EDIZIONE DI CITTA'

SABATO 26 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

La proposta del Governo per i sopraprofitti di guerra e per la nominatività di tutti i titoli di Stato — eccetto i buoni del Tesoro — delle Province, Comuni e Società, incontra prevedibili opposizioni da parte di tutti gl'interessi che si ritengono lesi. Non saranno i privati possessori di rendita al portatore i più pericolosi avversari, bensì quelle società e quei pescicani la cui influenza è assai vasta non soltanto negli ambienti parlamentari, ma fra le masse. Grandi stabilimenti di colossali società aventi migliaia e migliaia di operai e ramificazioni indirette fra elementi sovversivi, non rifuggirebbero dal creare imbarazzi per allontanare l'amaro calice.

Questo si dice nei corridoi dei due rami del Parlamento, ove l'ardita proposta del Governo ha destato senzazione, riscuotendo però la maggioranza dei consensi di fronte a malcelati o ad aperti malumori.

Sulla necessità per le classi più abbienti e per gli arricchiti di guerra di riversare i super-redditi e i super-profitti nelle casse dell'Erario onde fronteggiare la difficile situazione economica e finanziaria, il consenso è unanime non soltanto fra i parlamentari, ma fra gli stessi designati al sacrifizio. La divergenza è sulla entità e le modalità.

Da un anno tutti i predestinati hanno ripetuto che avrebbero di buon grado subito la falcidia, alla condizione però che il danaro non vada ad alimentare i vizi delle masse più o meno organizzate (le osterie sono triplicate e realizzano veri sopraprofitti di guerra..... sociale) e ad aggravare con nuovi aumenti di stipendi e salari ai dipendenti dello Stato il bilancio nazionale, giacchè in questo modo si sottrae il medio circolante alle forze più attive e produttive del paese per creare nuove passività invece di attività feconde. Un'altro desiderata è stato espresso, cioè il ristabilimento dell'ordine pubblico e il ripristino delle funzioni sociali e statali, in guisa che i sacrifici non vadano perduti.

Questi prediletti della fortuna, così invidiati e pur non sempre invidiabili, considerano altresì che dieci milioni di oggi valgano due milioni dell'ante-guerra e che all'equilibrio futuro delle forze finanziarie si addiverrà indubbiamente, un po' più tardi od un po' più presto, in guisa da ristabilire il valore reale della lira pari al valore nominale in confronto dell'estero, come si verificava prima della guerra. Ed in tal caso, possedere cento lire che valgono 30 lire o meno computate in dollari, sterline o franchi svizzeri, oppure possedere 30 lire che siano alla pari o quasi con la più accreditata moneta estera diventa la stessa cosa.

In sostanza, i salassati e salassandi non reagiscono, preferendo dare spontaneamente anzichè affrontare il rischio di un *krak* statale e sociale che travolgerebbe insieme agli averi — il leninismo russo insegni — anche l'ordine delle famiglie e la stessa esistenza di tanti individui. Tutto pur di evitare lo scatenamento di folle insane.

I governi precedenti avrebbero dovuto sentire questo stato d'animo dei maggiori abbienti e dei nuovi ricchi, ed approfittarne già da un anno, applicando subito grosse falcidie per gli arricchiti della guerra, mentre gli indugi e le proroghe fecero emigrare all'estero parecchi e parecchi miliardi con gravissimo danno del paese e degli stessi esportatori del loro danaro.

Questi ultimi, mentre aggravavano le condizioni del cambio italiano investendo la nostra carta in valuta estera, perdevano sul capitale almeno due terzi che non ricupereranno più. Se avessero lasciato il denaro in Italia, anche subendo una grossa falcidia, non avrebbero perduto altrettanto.

Il Governo dovrà ora vigilare per impedire nuove e più rilevanti trasmigrazioni all'estero, giacchè nel mondo degli affari è arcinoto come sia facile far passare i confini a centinaia di milioni in una volta senza... l'Istituto dei Cambi che funziona soltanto per la brava gente.

Chi paga e dovrà anora pagare, per la salvezza della società minacciata, sa che oggi il Governo garantisce il rispetto della legge, la tutela di tutti i diritti e doveri. Si può dissentire su qualche modalità, ma in sostanza è necessario affrettare la soluzione finanziaria e concludere, nell'ordine e per l'ordine, la pace sociale.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25 — Il nuovo cancelliere dell'impero, Konstantin Fehernbach, è nato l'11 gennaio del 1852 da un maestro di scuola a Wellendingen nel Granducato di Baden. Studiò in principio teologia, poi giurisprudenza e diventò avvocato a Freiburg. E' un ottimo oratore e fermo capo-partito.

Londra, 26. — Il duca di York (principe Alberto) secondogenito del Re, ha preso possesso del posto nella Camera dei Lordi, padrini il duca di Connaught ed il duca di Northumberland.

Washington, 24. — A cominciare dal 1 ottobre v. una squadra navale speciale avente quale base la zona del canale di Panama sarà disponibile pel servizio costiero del Messico e dell'America Centrale.

Berna, 26. — Il partito socialista ha deliberato di mandare una delegazione in Russia.

Tokio, 24. — Il signor Inuzuka, segretario nel Min. dell'agric., é stato nominato rappresentante del Governo nell'Ufficio del lavoro presso la Società delle Nazioni.

(S) **Washington**, 25 – Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di riconoscere il governo del generale Herrera che è succeduto a Cabrera al posto di presidente del Guatemala.

(S) **Praga**, 25. — Il Senato ha terminato la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Con 71 voti contro 58 il Governo ha ottenuto un voto di fiducia.

(S) **Parigi**, 25. — Carlo Huszar ex-primo ministro ungherese proveniente dall'Aja è giunto stamane a Parigi ove rimarrà parecchi giorni. Egli si imbarcherà poi per l'America ove è incaricato dalla Croce Rossa ungherese di trattare la questione dei prigionieri ungheresi che si trovano ancora in Siberia e nel Turkestan.

Londra, 25. — La Missione del Califfato é partita per Parigi. Andrà poi anche a Roma per esporre al popolo italiano le vedute ed i desideri dei mussulmani.

(S) **Parigi**, 25. — Mayer, incaricato di affari di Germania, a Parigi, ha consegnato nel pomeriggio al Segretariato generale della Conferenza una nota del Governo tedesco nella quale domanda agli alleati un prolungamento alla dilazione che è stata accordata alla Germania per lo sgombero della zona neutra poichè la Germania si trova nell'impossibilità di sgombrare questa zona entro il 10 luglio.

NUOVO GABINETTO TEDESCO

(S) **Berlino**, 25. — Il Gabinetto è stato così costituito:

Feherenbach, *Cancelliere*, Heintze, *Vice-cancelliere e giustizia*, Simons *Esteri*, Koch *Interni*, Wirth *Finanze* Hermes, del centro, *Approvvigionamenti*, Giesbertes, del centro, *Poste*, generale Greener, *Trasporti*, Gessler, democratico, *Reichswehr*, Scholz *Commercio*, von Raumer, *Tesoro*.

I ministeri delle ricostruzioni e del lavoro non sono ancora stati attribututi.

Il nuovo Gabinetto si presenterà al *Reichstag* mercoledì.

IL NUOVO GABINETTO POLACCO

(S) **Varsavia**, 24. — Il Gabinetto è così costitutito: *Presidenza e Finanze* Gradski; *Affari Esteri* principe Eugenio Sapiche ambasciatore di Polonia a Londra; *Interni*, Giuseppe Kochnitski presidente dalla commissione di controllo dello Stato; *Guerra*, Giuseppe Leguewski; *Approvvigionamenti*, Stanislao Sliwinski.

La stampa di Varsavia, meno quella di estrema sinistra, accoglie con soddisfazione il nuovo Gabinetto.

Il programma Giolitti e la stampa estera

(S) **Parigi**, 25. — Commentando le dichiarazioni dell'on. Giolitti alla Camera italiana, il *Petit Parisien* scrive: La dichiarazione ministeriale non poteva comportare lunghi sviluppi. Essa fu breve, fredda, precisa, sicura e realista, invano vi si cercherebbe il minimo ornamento retorico. L'on. Giolitti svolse il suo programma di Governo in un modo ammirevole. Ma i punti essenziali del suo programma non sono per questo meno categorici ed importanti.

Parigi, 25. — Stamane tutti i giornali hanno lunghi resoconti sulla riapertura della Camera italiana e sul discorso dell'on. Giolitti.

Salvo alcune considerazioni fatte dall'*Homme Libre* e dal *Journal de Debats*, che rispecchiano un mal celato rancore, gli altri rilevano simpaticamente le dichiarazioni dell'on. Giolitti sulla politica estera e ne deducono che le relazioni dell'Italia colla Fancia saranno sempre più cementate da una reciproca leale collaborazione e dal riconoscimento dei propri diritti.

Francia e Santa Sede

(S) **Parigi**, 24. — Durante la riunione tenuta nel pomeriggio dalla Comm. degli affari esteri è stata inopinatamente sollevata la questione della ripresa delle relazioni con la Santa Sede.

Colrat, che era stato designato per fare una relazione su tale questione dalla Commissione degli affari esteri, ha dichiarato oggi alla Commissione stessa che aveva appreso che il Governo era in grado di discutere il progetto davanti alla Camera e che la Commissione Parlamentare avrebbe presentato delle conclusioni

Alla fine della riunione l'*Agenzia Havas* ha chiesto a Maurice Colrat che cosa era avvenuto della questione delle Associazioni culturali, se era esatto che fino a questi ultimi giorni tale questione era stata ritardata compromettendo la conclusione dei negoziati col Vaticano.

Il relatore ha esposto la base stessa dei negoziati impegnati fra il Governo della Repubblica e la Santa Sede. E' stato stabilito come postulato fra i due negoziatori che non si sarebbero toccate in nulla le leggi anteriori della Francia.

Le conclusioni di accordi non significano modificazioni alla legge sulla separazione.

L'Italia a Praga

(S) **Praga**, 23. — E arrivata la rappresentanza del Min. della guerra italiano, della città di Roma e della stampa italiana per il congresso dei Sokol. La deleg mil. é composta fra gli altri dal gen. Pirzio Biroli, per il Min. della guerra e dal gen. Graziani, primo comand. delle legioni ceko-slovacche.

La città di Roma é rappresentata da Cremonesi, Di Benedetto, Grifi e De Rossi.

Alla stazione attendevano il Min. d Italia comm. Bordonaro col personale della Legazione al completo, il Min. degli Esteri, Benes; il capo dello S.M., gen. Polle; l'ispett. gen. dell'esercito ceko-slovacco, gen. Machar, il Borgomastro di Praga; molti ufficiali sukolisti e numerosissimi legionari.

Una compagnia d'onore ha presentato le armi all'arrivo del treno, la musica ha suonato gli inni italiano e ceko-slovacco mentre la folla applaudiva. l'entusiasmo dei legionari era vivissimo.

Passata in rivista la compagnia d'onore, l'ispett. gen. Machar ha salutato gli ospiti constatando i rapporti secolari fra l'Italia e la Ceko-Slovacchia e rilevando che Praga é ricca di ricordi del rinascimento che attestano gli antichi legami. Ha ricordato il processo storico svoltosi da Solferino a Dossoalto da quando i boemi, costretti dall'Austria, combatterono contro il popolo italiano, al giorno che lottarono al fianco dei soldati italiani. Ha salutato nel generale Porzio il rappresentante dell'esercito italiano e nel generale Graziani il primo comandante dei legionari ceko-slovacchi, ringraziandolo per quanto ha fatto per essi. Ancora oggi con grande affetto i legionari ricordano «Papà Graziani» da loro sempre così chiamato.

Ha risposto il generale Graziani esprimendo la gioia di trovarsi nella capitale della Ceko-Slovacchia della cui indipendenza si sente fiero cooperatore.

Il Borgomastro di Praga ha salutato gli ospiti in nome della città, esprimendo la riconoscenza dei ceko-slovacchi verso le città italiane che ospitano con tanta simpatia ed amore i legionari. Il generale Pirzio Piroli ha portato il saluto del Ministro della Guerra e dell'Esercito italiano.

In risposta al benvenuto del Borgomastro di Praga, il comm. Cremonesi ha recato il saluto di Roma, consegnando una lettera autografa del Sindaco Apolloni.

All'uscita dalla stazione la delegazione é stata nuovamente acclamata dall'immenso popolo che affollava il piazzale e le via lungo il percorso.

Tutti i giornali descrivono esteramente con parole di simpatia l'arrivo della delegazione italiana.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 25. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane ha approvato definitivamente una comunicazione che sarà diretta ai Governi ceoslovacco e polacco sulla questione dell'arbitrato di Tescen.

La Conferenza ha quindi esaminato i rapporti navali, sulla ripartizione della flotta tedesca.

L'Ambasciatore d'Italia che è assente da Parigi, è stato sostituto a questa seduta da Vannutelli, consigliere di Ambasciata.

Albanesi sospetti in Italia

TRIESTE, 25. — Il comm. Mosconi, Governatore Civile dell'Istria, che non ha più le mani legate dal Governo centrale il quale impediva ogni atto di energia, ha fatto arrestare parecchi albanesi che ebbero relazioni con i pochi arditi rifiutatisi di partire per Valona. Sono sotto vigilanza anche parecchi stranieri sospetti.

Noi siamo partigiani della indipendenza dell'Albania e confermiamo che la grandissima maggioranza dei cristiani e numerosi mussulmani sono amici dell'Italia.

Ma non mancano elementi albanesi, specie mussulmani, venduti ai serbi e ad affaristi americani; e costoro appunto hanno goduto finora di troppa libertà in Italia.

Bisogna cominciare a distinguere tra albanesi e albanesi. perfino fra coloro che risiedono in Italia sussidiati lautamente e mensilmente dall'Ufficio Albania sedente alla Consulta.

Anche a Bari, durante i tre giorni di tumulti, nei primi di questo mese, si notavano parecchi albanesi mussulmani, come a Trieste ed altrove.

Dobbiamo poi segnalare gli aiuti che taluni uomini di affari d'oltre mare, sotto uniformi crocirossine, recano agli insorti albanesi e la loro feroce propaganda antitaliana, che si svolge già da parecchi mesi e non ignota alle autorità italiane.

La situazione in Albania

Si ha da Brindisi che, avvenuta l'occupazione di Kimara da parte degl'insorti, il governatore dell'Epiro ha fatto sapere al prefetto albanese di Argirocastro, che se voleva conservata l'amicizia con la Grecia e per la soluzione pacifica della questione dell'Epiro del nord, era assolutamente necessario non nominare autorità albanesi a Kimara, o, se, già nominate, richiamarle subito. Il governo provvisorio ha chiesto due giorni di tempo per rispondere.

Si conferma che è stato ritirato il presidio militare italiano di Antivari, comandato dal colonnello D'Amore. Anche la popolazione italiana sgombera in fretta e furia la città, che è in tumulto. I serbi intanto ad Antivari e Dulcigno seminano il terrore. Arresti in massa ed incendi di case sono operati sotto la guida del colonnello Ristich, noto per la sua italofobia.

A VALONA

(S) VALONA, 25. — La notte sul 25 è trascorsa calma. Alle prime ore di stamane è stata spinta una ricognizione fuori delle nostre linee a nord di Bestrova e di Goriza per accertare la occupazione nemica di Panaja e per sloggiare dai dintorni i nuclei armati che con il loro tiro disturbano la fronte settentrionale della nostra occupazione.

Alle ore 9.30 circa il reparto in ricognizione è rientrato nelle nostre linee dopo aver fatto sgombrare Pabnaja e dopo avere sostenuto una viva azione di fuoco col nemico che si è concentrato sulle alture dominanti la strada di Bestrova ed ha cercato di disturbare la ritirata.

Per la questione adriatica

Il Consiglio direttivo dell'*Unione Economica nazionale per le nuove provincie d'Italia*, riunitosi in questi giorni a Roma, ha deliberato di invitare i propri soci, deputati e senatori, ad aderire all'iniziativa dell'on. Bergamo per una inchiesta parlamentare sugli sperperi e le malversazioni nelle terre liberate e redente e di inviare una propria rappresentanza dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti, per esporgli personalmente i *desiderata* delle popolazioni redente in merito all'ordinamento amministrativo delle nuove provincie.

Circa la soluzione della questione adriatica, il Consiglio ha fatto voti «perchè il Governo assicuri all'Italia quelle provincie che le spettano per virtù di trattati e di plebisciti, già attuati con le armi e finalmente provveda alla tutela dei fratelli ancora abbandonati alle molteplici persecuzioni jugoslave nelle città italiane di Traù, Spalato, Ragusa e Cattaro.

Furono eletti: a Presidente l'on. Di Cesarò, a vice pres. il prof. Bonfante, a consiglieri il comm. Levi della Vida, l'avv. Guerrazzi, l'on. Sandrini e il comm. Rosmini.

Per l'Italia all'estero

Già da tenpo annunziammo la riviata «Echi e Commenti» rassegna universale della stampa, diretta da Achille Loria, senatore del Regno, e del cui Consiglio direttivo fanno parte gli on.li Riccardo Bianchi, Leonardi Cattolica, Luigi Rava, Maggiorino Ferraris, Arduino Colasanti, Luigi Luiggi, T. C. Giannini, Arturo Bruchi, Corrado Ricci, G. Sanarelli, Dante Ferraris, Giovanni Raineri, M. Pantaleoni, Enrico Ferri.

Gli studiosi ed i pratici del nostro Paese avevano avvertita con grande ed unanime rammarico la completa ignoranza in cui versano le nostre classi incolte od istrutte rispetto a quanto si dice dell'Italia oltre l'Alpi ed oltre il mare. Pochi peró hanno sentito tutto il gravissimo danno che riverbera da cotale ignoranza su tutto l'andamento della nostra economia nazionale; danno gravissimo, perchè in tal guisa pregiudizi stranieri contro l'Italia hanno campo di formarsi ed inveterarsi, senza che alcuno provveda a smentirli, creando alle iniziative feconde dell'Italia presso i popoli esteri una atmosfera diffidente ed ostile che influisce ad arenarle.

Ancora poche settimane fa l'organo magno della Banca Inglese, *L'Economist* di Londra aveva una corrispondenza dal Caucaso, contenente una sequela di maligne calunnie contro le pratiche dei commercianti italiani colà stabiliti ed attribuente a queste il rapido scredito e l'abbandono in cui essi erano caduti. Ma non si tratta che di un esempio fra i tantissimi che potremmo ricordare. Ora ogni qualvolta ci venne fatto di leggere notizie di tal natura, non potemmo a meno di pensare che, se i nostri commercianti fossero giunti in tempo a conoscerle, essi avrebbero ben potuto smentirle, e così stornare gli effetti nocevoli al commercio e all'industria paesana.

Da tale pensiero, maturato ed ampliato col tempo, è mossa l'iniziativa del presente periodico; il quale si propone di riassumere tutte le voci, echeggianti o susurrate nel mondo intorno alla vita italiana, illustrandole all'uopo con opportuni commenti di chiarimento, di conferma o di rettificazione. Così ciascuno di noi saprà finalmente ciò che si pensa e si dice in Italia ed all'Estero intorno al nostro Paese; e non è d'uopo d'insistere sull'enorme beneficio che da tale conoscenza trarranno gli Italiani tutti.

Gli inglesi negli stretti

Il *Times* ha da Cianak in data 22: Due battaglioni, un inglese e l'altro indiano, sono sbarcati sulla riva asiatica ed hanno distrutto con la dinamite 80 cannoni del forte di Kehir all'entrata occidentale dello Stretto. Assordanti esplosioni indicano che essi fanno attualmente saltare i grandi cannoni dei forti di Hamidiè.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — *Camera dei Deputati* – Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Aubriot socialista dissidente, chiede al Presidente del Consiglio se è esatto che tutti gli alleati siano ora d'accordo per disarmare la Germania in modo efficace. Egli domanda se non vi furono fra gli alleati della Francia e quest'ultima alcune divergenze in questi ultimi tempi.

Millerand replica: Posso assicurarvi subito a questo riguardo: mai l'Intesa è stata più stretta e fidente in Inghilterra, in Italia e in Francia come in questi ultimi tempi. (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

Daladier, radicale socialista, protesta contro le spedizioni in Oriente.

Briand, interviene nel dibattito confermando la sua fiducia in Millerand per ottenere una soluzione favorevole ai legittimi interessi della Francia.

Briand, continuando il suo discorso, attribuisce le difficoltà attuali della politica orientale alle mutate condizioni verso la Turchia.

L'oratore proterta contro qualsiasi abbandono della Cilicia, poichè, egli dice, non si deve sacrificare l'onore della Francia e perchè gli armeni che hanno diritto alla protezione della Francia si troverebbero esposti alle rappresaglie dei turchi.

L'oratore ha piena fiducia nel Governo, per queste come per tutte le altre questioni, poichè altri malintesi restano da dissipare specialmente con l'Italia.

L'Inghilterra, l'Italia, e la Francia dice Briand, hanno fatto fronte insieme al nemico comune. Noi dobbiamo una profonda riconoscenza all'Inghilterra e all'Italia. I tre popoli hanno interessi comuni e la loro eguaglianza è garanzia per l'avvenire.

L'Inghilterra d'altronde ha bisogno di noi come abbiamo noi di essa. (*Applausi*).

GERMANIA

(S) **Berlino**, 25. — *Reichstag*. – Sono stati eletti: *Presidente*, Loebe (socialista) con 397 voti contro 23; *Primo vice-presidente*, Dittmann (socialista indipendente) con 236 voti contro 161.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 24. — *Camera dei Comuni*. – Rispondendo ad un deputato il quale chiede se verrà ritirato il passaporto a John Kelly, preteso rappresentante diplomatico della repubblica irlandese a Roma, il Sottosegretario per gli Esteri, Harmsworth, dichiara che il Governo britannico non annette alcuna importanza al viaggio di Kelly a Roma e non scorge motivo per prendere il provvedimento richiesto.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 24. — La Camera dei deputati ha approvato a grande maggioranza la legge detta «contro la rivoluzione» e considerata come una misura di precauzione e non di reazione. Essa autorizza le autorità non solo ad intervenire in caso di turbamento dell'ordine pubblico, ma anche a procedere contro tentativi che mirano a tale turbamento.

I socialisti non hanno preso parte alla votazione. Il Governo ha ritenuto necessaria tale legge anche per dare garanzia all'estero che in Olanda non si possono impunentemente ordire complotti di carattere rivoluzionario internazionale.

I provvedimenti dell'on. Giolitti

Ieri abbiamo detto il testo dei quattro principali progetti di legge presentati giovedì, alla Camera dall'on. Giolitti; diamo ora il testo od il riassunto dei restanti.

L'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra

Art. 1. — E' istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta con l'incarico:

a) di accertare gli oneri finanziari sostenuti dallo Stato per spese fatte in dipendenza della guerra, e le modalità della loro erogazione;

b) di procedere alla revisione dei contratti, delle commesse, dalle indennità di requisizione e di espropriazione, dei compensi attribuiti in sede di sistemazione dei contratti di guerra, dai provvedimenti relativi alla alienazione del materiale bellico o dei pagamenti di qualsiasi genere fatti in dipendenza della guerra;

c) di proporre provvedimenti atti a reintegrare l'Erario di ciò che possa risultare doversi ricuperare.

Art. 2. — La Commissione è composta di 21 membri, di cui nove senatori e nove deputati, da eleggersi dalle rispettive assemblee secondo i loro regolamenti, e tre esperti nelle materie che sono oggetto delle indagini nominati con decreto reale sentito il Consiglio dei Ministri.

La Commissione elegge nel proprio seno il presidente e il Vice-presidente.

Gli eletti dalla Camera continuano a rimanere membri della Commissione anche se perdono la loro qualità di deputati.

Art. 3. — Le Amministrazioni dello Stato e le gestioni fuori bilancio create durante la guerra debbono ordinare e mettere a disposizione della Commissione tutti gli atti e documenti relativi alle speso, alle commesse e ai contratti fatti in dipendenza della guerra, o tutto quanto il materiale amministrativo e contabile possa occorrere ai fini della inchiesta.

La Commissione potrà adibire per l'adempimento del suo mandato quei funzionari che ritenga necessari, facendone richiesta alle competenti autorità da cui dipendono. Potrà pure incaricare tecnici ed esperti estranei all'Amministrazione.

Art. 4 — Qualora la Commissione, per determinate indagini, lo deliberi, essa ha facoltà di citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti, libri di commercio, bilanci, sia di Società industriali o commerciali come di qualunque altra azienda pubblica o privata, e fare tutti quegli altri accertamenti che possano condurre alla ricerca della verità; il tutto con i poteri relativi attribuiti al Magistrato inquirente dal Codice di Procedura Penale e con le pene corrispondenti del Codice Penale, da applicarsi dalla competente autorità giudiziaria.

I funzionari chiamati eventualmente a deporre innanzi alla Commissione sono prosciolti dal vincolo del segreto di ufficio.

Art. 5. — La Commissione dovrà presentare la sua relazione al Parlamento nel termine massimo di un anno dalla sua costituzione.

Potrà nel frattempo presentare relazioni parziali man mano che avrà esaurito il lavoro di indagini sulle singole Amministrazioni o sulle singole gestioni fuori bilancio.

Art. 6. — Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, di concerto coi Ministri della Guerra, della Marina, del Tesoro, dell'Industria e Commercio e delle Terre Liberate, sarà provveduto alla nomina e costituzione dell'ufficio di segreteria della Commissione.

Art. 7. — Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Guerra sarà stanziata la spesa necessaria per i lavori della Commissione, da iscriversi in apposito capitolo per l'esercizio 1920-21 col titolo «Spesa per l'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra».

Contro il rincaro dei generi di consumo

Il disegno di legge contro il rincaro dei generi di consumo, dà facoltà al Governo di cedere il materiale tessile e per calzature, tuttora a sua disposizione, a consorzi o enti cooperativi di produzione o di vendita.

Si provvede alla provvista della carta per i giornali. Si stabilisce una revisione ed una conseguente riduzione delle «voci» a cui si applicano divieti di importazione o di esportazione in conformità del decreto 24 luglio 1919 e di altri provvedimenti emanati durante lo stato di guerra.

L'art. 5 vieta i *trust*.

L'art. 7 vieta gli accaparramenti dei generi alimentari, disponendo:

Chiunque per raggiungere illeciti profitti accaparri o incetti o comunque sottragga al consumo normale generi alimentari, materie prime o merci di esteso uso popolare, è punito con la reclusione sino a cinque anni e con la multa oltre le L. 500.

Le materie, generi e merci accaparrate, incettate o comunque sottratte al normale consumo, saranno sequestrate e immediatamente consegnate ad Enti all'uopo designati dal Prefetto della provincia, i quali ne cureranno la vendita a prezzi equi.

Se il colpevole eserciti abitualmente la mediazione, ovvero sia amministratore o direttore di Società cooperative di produzione o di consumo, la pena non è inferiore a un anno di reclusione e a lire 2000 di multa.

E' aggiunta l'interdizione temporanea dai pubblici uffici estesa all'esercizio della professione se il colpevole sia un pubblico mediatore.

Per i reati preveduti nei due articoli precedenti è sempre consentito il mandato di cattura. Il giudice nel pronunciare sentenza di condanna non potrà in niun caso ordinare la sospensione della pena a norma dell'art. 423 del codice di procedura penale.

Negli articoli seguenti si dispongono inchieste sui prezzi odierni dei generi alimentari e delle merci di esteso uso popolare, quali oggetti di vestiario, mezzi di istruzione, utensili ed arredi domestici e mobilia.

Il Governo avrà inoltre facoltà di investigare sui prezzi delle materie prime e sugli elementi del costo delle industrie principali per l'ulteriore sindacato dei prezzi a prodotto compiuto. In base a siffatti elementi e ad ogni altro mezzo di informazione e di controllo, il ministro del commercio avrà facoltà di determinare i prezzi massimi di vendita per i generi, le merci e le materie di largo consumo.

Ogni negoziante o rivenditore che esponga al pubblico le proprie merci per la vendita, è tenuto ad indicare per ciascuna di esse il prezzo in caratteri chiari e visibili.

In ogni capoluogo di provincia, a cura del prefetto, sarà costituita una Commissione arbitrale da lui presieduta e da un funzionario e composta di tre cittadini di specchiata moralità ed autorevolezza scelti dal prefetto medesimo, e di tre industriali o negozianti designati dal presidente del Tribunale locale. Nei centri ove hanno le loro sedi ispettori del lavoro, uno di essi sarà chiamato a formare parte della commissione.

Questa commissione avrà facoltà:

a) di ricevere ogni reclamo relativo a prezzi indebiti od eccessivi relativi ai generi alimentari ed alle merci indicate nell'articolo precedente;

b) di investigare sull'altezza e sugli elementi che eventualmente la giustificano, giovandosi a tal uopo del giudizio di esperti, del confronto delle fatture della merce in periodi diversi e di ogni opportuna informazione attinta vuoi al ministero del commercio, vuoi ad altre fonti coscenziose ed imparziali;

c) di decidere sul fondamento dei reclami presentati con facoltà di ordinare al negoziante il rimborso al consumatore della parte di prezzo ritenuta indebita o eccessiva;

d) di dirimere le eventuali controversie fra questi e rivenditori al minuto relativamente ad acquisti già in precedenza fatti in base ai prezzi, che gli acquirenti assumano essere eccessivi o troppo onerosi.

L'aumento delle tasse sugli automobili

Questo disegno di legge è ispirato al concetto di colpire prevalentemente l'*uso privato* dei motocicli, automobili ed autoscafi.

Per gli automobili il progetto distingue nelle gravezze le piccole dalle grandi forze e perciò le forze rispettivamente di 9, 12, e 16 cavalli dinamici saranno colpite con tasse da un minimo di L. 400 ad un massimo che non supera le L. 1000.

Le forze superiori saranno gravate maggiormente con tasse che da un minimo di L. 3000 salgono ad un massimo medio di lire 10.000. Le forze di oltre 50 cavalli dinamici – le quali sono indice di un lusso di primissimo ordine – sono colpite con la tassa di L. 15.000.

Moderati aumenti sono portati alle tasse sui motocicli e sugli autoscafi ad uso privato.

Il Governo ha voluto lasciare immuni da aumenti gli automobili di servizio pubblico e da piazza, nonchè i carri per trasporto di merci.

L'aumento delle successioni e donazioni

In questo disegno di legge il Governo è partito dal concetto che di fronte alla assoluta straordinarietà delle presenti circostanze occorra arrivare, in materia di trasferimenti a titolo gratuito, ad aliquote a cui in passato nessuno è mai arrivato.

Si propone una nuova tariffa nella quale sono lasciate intatte le aliquote della tariffa del 24 nov. 1919 solo per le quote di L. 1000, 5000, 10.000 e 25.000 per i trasferimenti fra coniugi, fra fratelli, ecc. Pei trasferimenti in linea retta sono rimaste immutate le aliquote fino alle L. 100.000. Da questi limiti partono gli aumenti della nuova tariffa, i quali raggiungono per la linea retta di primo grado cifre dal 6 al 25 per cento e per quella di secondo grado dal 7 al 30%. Per tutti gli altri gradi gli aumenti cominciano con L. 8, 12, 16, 24, 30 e 35 % per arrivare ai massimi rispettivi di L. 35, 40, 45, 55, 60 e 70 %.

Nei casi di applicazione della tassa successoria complementare si può quindi arrivare ad una imposizione dell'80% fra estranei. Il progetto assicura per i trasferimenti a favore delle provincie e dei comuni e altri enti morali per scopo di pubblica utilità che non siano di beneficenza e di istruzione un trattamento di favore, nel senso cioè di non applicare più come in passato la tassa fra estranei (che oggi sarebbe dal 18 al 70 % secondo le quote) ed applica invece la mite tassa proporzionale costante del 10 %.

Scambi tra l'Italia e la Francia

(S) **Parigi**, 25. — Oggi l'Associazione italo-francese (Sez. Finanze), della quale é presidente onorario l'Ambasc. d'Italia, conte Bonin Longare, si é riunita in assemblea allo scopo di esaminare come possono essere realizzati sotto forma pratica gli scambi di materie prime tra la Francia e l'Italia.

E' stato approvato dall'Assemblea il seguente o.d.g. proposto dai francesi:

1°) Constatata la difficile situazione nella quale si trova l'industria italiana per l'assenza di giacimenti carboniferi nella penisola e la stretta dipendenza dell'Italia di fronte agli Stati più favoriti dalla natura e che possono restringere le proprie importazioni di combustibile, si emette il voto che la Francia faciliti le aspirazioni dell'Italia e consenta a cederle, conformemente ad un recente accordo di Sanremo, i diritti che essa possiede nel bacino carbonifero di Eraclea e che si determinino al più presto le condizioni alle quali sarà effettuata questa cessione;

2°) Considerando che l'Italia deve preoccuparsi di importare la quasi totatilità di minerali di ferro di cui abbisogna e di cui la Francia dispone tanto nel proprio suolo quanto nelle sue colonie dell'Africa del nord, più ricche di terre ferruginose, esprime il voto che la Francia accordi allItalia un diritto di preferenza sui minerali dell'Ouenza;

3°) Considerando l'importanza per l'Italia dei fosfati che le servono per mettere in valore il suo suolo e per la prosperità della sua agricoltura e considerata l'abbondanza delle riserve fosfatiche dell'Africa del nord, emette il voto che la Francia accordi l'autorizzazione ai capitali italiani di prendere una partecipazione importante nelle nuove concessioni di fosfati in Tunisia e che l'atribuizione della loro produzione sia assicurata all'Italia fino alla concorrenza di un certo tonnellaggio in modo da aiutare l'approvvigionamento di questo paese di fosfati;

4°) Considerando che la questione delle piriti e quella dei fosfati sono connesse e che assicurare l'approvvigionamento alle officine della Francia in fosfati senza preoccuparsi del loro approvvigionamento in piriti equivarrebbe a risolvere il problema soltanto a metà, emette il voto che l'Italia riduca il proprio consumo di 1500 tonnellate di piriti che sono necessarie per assicurare il mantenimento e la prosperità dell'industria in Francia;

5°) Coniderando la parte considerevole che rappresenta lo zolfo nella vita economica della Francia e particolarmente la sua agricoltura, emette il voto che l'Italia fornisca di preferenza alla Francia le 120. mila tonnellate ddi rolfo grezzo che le sono necessa

6°) Considerando l'interesse che presenta la mano d'opera italiana per l'agricoltura e la ricostruzione delle terre liberate e per le industrie estrattive in Francia e nelle colonie, emette il voto che i due Governi si accordino per sviluppare e facilitare l'impiego in Francia della mano d'opera italiana.

Questo o.d.g. é stato approvato all'unanimità fra vivissimi applausi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25 giugno 1920 — Presidenza Tittoni

La seduta è aperta alle ore 16.10.

Torrigiani. *Segr.* Legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

INTERROGAZIONI

Bonomi (*Min. Guerra*). Risponde ad una interrogazione del sen. Mazzoni sui propositi del Governo perchè la scuola sia veramente preparatoria alla nazione armata. Egli non ha preso accordi col ministro della P. I. quindi esporrà i suoi concetti personali. Sarebbe suo proposito di modificare opportunamente i programmi delle scuole medie, per una sana preparazione premilitare, indipendentemente dal tiro a segno e da una più intensa educazione fisica.

Promette che si occuperà con amore per la risoluzione del problema.

Mazzoni. E' lieto di aver dato occasione al Ministro della guerra di fare le presenti dichiarazioni.

Raccomanda lo sviluppo del podismo e dell'alpinismo e dà suggerimenti dei quali spera si vorrà tener conto nell'applicazione della riforma.

Melodia. Propone che l'estrazione degli uffici sia rimandata di qualche giorno in attesa che siano pronti i nuovi locali delle adunanze

Così resta stabilito.

INTERPELLANZA

Ariotta. Anche in nome di altri colleghi interpella il ministro di agricoltura intorno alla necessità di provvedimenti da presentare sollecitamente all'approvazione del Parlamento, per proteggere e sviluppare l'industria della pesca, tenendo presente la grande importanza di tale industria nei riguardi della alimentazione e della pubblica economia.

Vorrebbe che i trattati con Stati esteri garantissero in modo migliore i nostri pescatori e spera che di questa necessità si voglia tener gran conto.

Invoca rigori per la industria delittuosa della distruzione del pesce con la dinamite e con altri mezzi e contro questa distruzione potrebbero benissino sorvegliare le nostre guardie di finanza.

Entra a trattare della necessità di estendere i mezzi frigoriferi per la conservazione del pesce.

Micheli (*Min. Agricoltura*). E' lieto di dover trattare l'argomento della pesca, la prima volta che ha l'onore di parlare in Senato.

Annuncia che avrà l'onore di presentare d'iniziativa al Senato un disegno di legge sulla pesca, il quale stanzia venti milioni per dare impulso a questa industria. (*Approvazioni*).

Dà brevemente ragione delle principali disposizioni che conterrà il disegno di legge.

Si provvederà anche alla assicurazione per i pescatori, e per il materiale.

Intanto si studierà la natura dei fondali nei vari nostri mari costieri e coloniali onde avviare l'industria nelle località più redditizie.

Da parte del Governo si farà il possibile per sviluppare la pesca.

Presbitero. Accenna alle più importanti riforme e nuovi impianti necessari per raggiungere uno sviluppo veramente sensibile sui nostri mercati del commercio del pesce.

Niccolini. Fa alcune raccomandazioni perchè sia energicamente represso l'abuso della distruzione del pesce con la dinamite.

Ferrero di Cambiano. Dà schiarimento sullo stato dei pescatori relativamente alla assicurazione sugli infortuni ed all'azione che in favore delle cooperative di pescatori ha svolto l'istituto di credito per la cooperazione.

Grassi. Dà informazioni sulla genesi del disegno di legge che sarà presentato al Senato, frutto di studi di varie ammissioni e corpi consultivi.

Torrigiani. Fà alcune raccomandazioni riguardanti gli osservatori e stazioni talassografiche, le quali potrebbero essere di aiuto alla industria della pesca.

Cocchia. Dà alcuni suggerimenti per promovere una confederazione obbligatoria della pesca nelle provincie meridionali, alla quale il Governo dovrebbe concedere tutto il suo appoggio, e promuovere un accordo necessarissimo fra gli agrari per ciò che riguarda la pesca d'acqua dolce, ed i marini per i pesci d'acqua salata.

Volterra. Si augura che il disegno di legge annunciato dall'on. Ministro possa realmente giovare alla pesca e raccomanda una apposita istruzione professionale.

Amero d'Aste. Aggiunge alcune brevi raccomandazioni sulla pesca delle spugne.

Micheli. (*Min. Agricoltura*). Ringrazia gli oratori della benevolenza che gli hanno dimostrato, ai quali singolarmente risponde, assicurandoli che terrà conto di tutte le raccomandazioni fatte.

Ariotta. Ringrazia il Ministro e tutti i colleghi che sono intervenuti nella discussione della interpellanza e si dichiara soddisfatto della risposte ricevute.

Si dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è levata alle ore 18.40. Domani seduta alle ore 16.

Interrogazioni ed interpellanze

I senatori Torrigiani Luigi e Sinibaldi hanno interrogato:

Il Ministro di Agricoltura per conoscere in materia di requisizione, quali siano i suoi intendimenti in ordine al trattamento da farsi ai grani da seme in modo da garantire un'equa remunerazione ai produttori e da assicurarne tempestivamente le semine autunnali.

Il Ministro di Agricoltura per sapere se non creda giusto e conveniente di esaudire i desideri degli agricoltori che chiedono di avere assicurata una quantità di crusca che potrebbe essere proporzionale a quella del grano requisito, fissandone equamente il prezzo in rapporto a quello del frumento, sottraendo così questo importante alimento del bestiame alla speculazione di inutili intermediari.

Al Ministro della guerra per sapere se non pensi che lo scioglimento di otto su dodici reggimenti dei bersaglieri, all'indomani della guerra debba venire interpretato in Italia e all'estero come un atto di disconoscimento delle gesta da essi compiute nella guerra stessa; gesta che furono degne in tutto della nobile tradizione di quel Corpo, segnalata nei fasti più luminosi della storia militare, ed anco civile, del Risorgimento nazionale — Sen. *Pullè*.

Camera dei Deputati

Seduta del 25 — Presidenza CIUFFELLI — Ore 15

De Capitani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

LE DIMISSIONI DELL'ON. ORLANDO

Ciuffelli (*v.-pres.*) Comunica la lettera con la quale l'on. Orlando ringrazia la Camera della dimostrazione di ieri e insiste nelle dimissioni dalla carica di Presidente.

La Camera ne prende atto. (*Si passa al sorteggio degli Uffici*).

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

L'ON. PERRONE

Perrone. Comincia con tono così basso di voce che dalla tribuna della stampa non si riesce a prendere un'idea esatta del suo esordio. A un certo punto comprendiamo che l'oratore si richiama a quella parte del discorso dell'on. Giolitti, che afferma la necessità di frenare le spese. L'oratore, ascoltato deferentemente da tutta la Camera, vuol dimostrare la impossibilità pratica dei provvedimenti finanziari presentati dall'on. Giolitti. Dice che i più severi provvedimenti fiscali furono escogitati dal Governo di cui faceva parte. Ritiene che l'evasione della ricchezza si è già verificata, malgrado la perfezione tecnica dei progetti ai quali egli collaborò. L'oratore, che sta mettendo a durissima prova lo sforzo auricolare dei resocontisti parlamentari, ricorda le agitazioni suscitate dalla tassa sul vino. Continua difendendo l'opera del Governo Nitti in materia economica e finanziaria, E' spesso interrotto dal deputato popolare Scotti e dai socialisti.

L'oratore, dopo un accenno alle terre venete, in favore delle quali lo Stato italiano ha fatto tutto ciò che ha potuto, si addentra in una disamina minuta del programma finanziario enunciato dal Presidente del Consiglio. Ne rileva i difetti, le lacune e le difficoltà insuperabili che esso incontrerà.

Si ferma a criticare particolarmente la nominatività dei titoli. Trova alcune parti di questo programma sproporzionate ai bisogni e alle consuetudini del Paese. Rileva che il Governo non ha considerato gli ostacoli che si oppongono all'attuazione dei suoi propositi. (*Commenti — rumori*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Lei vuol colpire i piccoli e non i grossi.

Perrone. Spesso interrotto da numerosi deputati riprende in proposito lo svolgimento della sua tesi. L'oratore, che chiama incompetenti alcuni suoi interruttori è da questi vivacemente rimbeccato.

Continua a parlare contro i titoli nominativi.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Se c'erano i titoli nominativi, quelle truffe non si commettevano. (*Bene!*)

Perrone. Insiste nelle sue ragioni contro la nominatività dei titoli, ricorrendo ad esempi della legislazione finanziaria estera. (*Interruzioni, commenti sui banchi socialisti*).

L'oratore passa a leggere una circolare della Direzione d'Aeronautica, dalla quale si rileva che era stata ordinata la distruzione del materiale residuale nel caso non fosse stato venduto. (*Commenti, rumori. Voci: Il nome del Direttore generale.* L'oratore risponde: *E' il colonn. Berliri*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Fa notare alla Camera come uno tra i primi atti del Governo attuale sia stato quello di sopprimere la Direzione generale dell'aeronautica. (*Approvazioni — commenti*).

Perrone. Rileva che non è dato conoscere quello che si incassa con la liquidazione di questo materiale, e invoca a questo proposito precise notizie dal ministro del Tesoro!

Non può non notare, a questo proposito, come una parte di questo materiale bellico, alienato a condizioni rovinose, avrebbe potuto essere utilizzato per quelle opere pubbliche di cui alcune provincie attendono da tanto tempo la esecuzione. (*Commenti — interruzioni*).

Era proponimento del Governo precedente e specialmente dell'oratore, consacrare ogni cura alla trasformazione dell'aviazione bellica in aviazione civile. Ed era anche proposito dell'oratore por riparo a non pochi inconvenienti che aveva riscontrato in quell'amministrazione (*Commenti*).

Purtroppo la sua buona volontà non valse a superare tutti li ostacoli che gli attraversavano la via (*Commenti prolungati in vario senso*).

Un'altra amministrazione che richiede le più accurate indagini del Ministero del Tesoro è quello della marina mercantile, che vive una vita stentata, e non all'altezza dei bisogni del Paese e tutto a danno del pubblico tesoro. (*Commenti — interruzioni*).

Accenna ai provvedimenti che egli, essendo capo di quell'amministrazione, aveva escogitato per sollevare il Tesoro da tale aggravio permanente e giustifica la vendita di cinque navi fatta alla Federazione dei lavoratori del mare, dimostrando come questo affare sia stato vantaggioso per l'Erario. (*Interruzioni — commenti*).

Concludendo, afferma di aver creduto di compiere un dovere richiamando l'attenzione del Governo, e specialmente del ministro del tesoro, su alcuni problemi della cosa pubblica che toccano più da vivino le condizioni dell'erario e del paese e meritano una equa soluzione da parte del Governo.

Una energica e saggia politica economica e finanziaria potrà permettersi di superare le presenti difficoltà non solo, ma di avviare il Paese verso quel vero benessere che non deve riguardare il solo proletariato, ma tutta la collettività civile (*Applausi — approvazioni — commenti*).

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. MEDA.

Meda (*Tesoro*). Ringrazia l'on. Perrone, che ha voluto rilevare le opinioni dall oratore precedentemente manifestate, nella discussione intorno alla materia della nominatività obbligatoria; ma dichiara che esse non gli hanno impedito di accedere, come accede, a quelle, che per superiori ragioni di ordine politico e sociale, sono state adottate dal Governo.

(*La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

L'ON. TURANO

Turano. Comincia col lodare l'opera patriottica e illuminata dell'on. Bonomi per la salvaguardia della dignità e del prestitigio dell'esercito. Discute la questione del migliore ordinamento di esso. Crede sia necessario avviarsi verso la Nazione armata, onde sgravare i bilanci dei troppi eccessivi oneri che l'attuale ordinamento comporta.

Ciò beninteso senza manomare la potenzialità difensiva del paese, che in qualsiasi regime e sotto qualunque governo deve restare immutato. Si trattiene lungamente sulla organizzazione della Nazione armata. Conclude augurandosi che il Governo ne voglia attuare quanto prima il progetto. (*Applausi dei popolari*).

LO SCANDALO FAVIA

Salvemini. Chiede che il Governo risponda d'urgenza a una sua interrogazione su pubbliche accuse rivolte ad un deputato.

De Capitani (*Segr.*). Legge in proposito le interrogazioni dell'on. Salzemini e dello stesso on. Favia.

Soleri (*Approvvig.*). Dice di trattarsi di un episodio di politica annonaria che avrà il suo seguito dinanzi all'Autorità giudiziaria. Ritiene perciò imporsi a lui il maggiore riserbo. Quindi smentisce alcune affermazioni in proposito contenute in una intervista di un giornale romano. Rileva che nella provincia di Roma da qualche tempo si lavora per l'imboscamento di una grande quantità di formaggio.

Si ferma sull'episodio in parola. Narra come sono andati i fatti che poi son quelli raccontati dai giornali. Tributa un elogio al cav. Colucci che scoperse il triste affare e i tristi mercanti. Nelle trattative coi quali in un ultimo momento intervenne l'on. Favia. Non sa dire con quale animo e con quale veste l'on. Favia intervenisse nell'affare. Ciò dovrà appurare l'autorità giudiziaria. Quanto all'arresto dell'on Favia dice che egli non fu fermato dagli agenti, ma invitato a comparire dinanzi all'Autorità di P.S. alla quale rese come gli altri responsabili il suo interrogatorio. Si augura che l'on. Favia possa dimostrare la sua innocenza. Conclude che in questa materia il Governo agirà con la massima energia.

Salvemini. Si duole di quanto ha comunicato alla Camera l'on. Soleri. Deplora l'assenza dell'on. Favia assente in questo momento dalla Camera. Conclude augurandosi che possa dimostrare piena e intera la sua innocenza.

Ciccotti. Prende la parola per invocare dal Governo misure eccezionali contro tutti i filibustieri del Commercio, i quali sono in parte la causa del rincaro della vita.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Ricorda che il Governo nelle sue comunicazioni di ieri ha annunziato di prendere severe misure contro questi vampiri e che all'uopo ha presentato un progetto di legge di cui s'è chiesta la discussione di urgenza.

Osserva che, se le misure indicate da questo progetto di legge non saranno ritenute rigorose, il Governo non avrà alcuna difficoltà a renderle più dure secondo i consigli della Camera. (*Approvazioni*).

Ciccotti. Chiede che la discussione di questo progetto di legge abbia la precedenza. (*Così resta stabilito*

Matteotti. Domananda che domani si discutano di urgenza due sue interrogazioni presentate l'una sui fatti di Albania e di Tripolitania e l'altra sulle intenzioni del Governo nelle trattative cogli alleati per la questione di Fiume e della Dalmazia.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che il Governo, non essendo stato ancora giudicato con un voto della Camera, deve conservare il suo riserbo in materia così delicata. Promette che il Governo su questa dirà il suo pensiero alla Camera dopo il voto.

Matteotti. Non è soddisfatto, perchè ritiene che il Governo può giudicare anche prima del voto dalle sue intenzioni.

Bellotti Pietro. Chiede di svolgere una sua interrogazione.

Ciuffelli (*V. Pres.*). Nota che la interrogazione non è tra quelle che sono state lette: sarà annunziata domani.

Misiano. Chiede egli pure di svolgere una sua interrogazione circa un'aggressione avvenuta a Napoli.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara che i responsabili sono stati deferti all'autorità giudiziaria.

Ciuffelli (*V. Pres.*) Toglie la seduta alle 19.20.

Il nuovo Presidente

Si conferma che in seguito alla persistenza dell'on. Orlando nelle date dimissioni l'on. De Nicola sarà il candidato del Governo e di tutti i partiti costituzionali.

I socialisti sembra si affermeranno su uno dei loro nomi (Turati o Lazzari) ma la riuscita dell'on. De Nicola, a primo scrutinio, è sicura.

Nella seduta odierna si procederà alla nomina del nuovo presidente.

Il giuramento politico

L'on Chiesa ha presentato ieri la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del giuramento politico.

L'esercizio provvisorio al 31 dicembre

E' stato distribuito il disegno di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1920-21 fino a quando sieno approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1920.

Dissidio nel Gruppo socialista

Dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti ed in seguito a salaci apprezzamenti dei colleghi del suo gruppo, l'on. Turati ha ritirato l'ordine del giorno che aveva presentato, avvertendo l'on. Morgari che riteneva assurde le interpretazioni che erano state date al detto ordine del giorno.

L'on. Turati parlerà egualmente ma non più come incaricato del gruppo.

Riunione di Gruppi

IL GRUPPO DEL PARTITO POPOLARE

Ieri mattina — nella sua riunione plenaria — il Gruppo Parlamentare del Partito Popolare, dopo aver designato l'on. Tovini come oratore del Gruppo sulle comunicazioni del Governo, ha incaricato altri oratori di trattare problemi particolari.

L'on. Tangorra parlerà sulla questione finanziaria, l'on. Pestalozza sulla disoccupazione e l'on. Turano sulla questione militare.

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA

Per stabilire i capisaldi di quanto dovranno esporre gli oratori sulle comunicazioni del Governo, si è riunito ieri mattina il Gruppo Parlamentare Socialista ed ha stabilito, fra altro, di appoggiare la proposta parlamentare di un'inchiesta sulla gestione del Ministero delle Terre Liberate.

IL GRUPPO DEL RINNOVAMENTO

Il Gruppo di Rinnovamento, riunitosi d'urgenza ieri mattina per deliberare in merito alla posizione dell'on. Favia in seguito al noto scandalo dei formaggi, ha deliberato l'espulsione.

Il gruppo dopo un breve esame sulla situazione parlamentare, ha confermato l'atteggiamento di opposizione, al quale però non darà carattere di violenza o di intransigenza.

I RADICALI

Ieri alle 14 il gruppo radicale si è riunito in seduta plenaria per alcune deliberazioni di carattere interno.

IL GRUPPO DI DESTRA

I liberali di destra approvando le dichiarazioni dell'on. Giolitti, hanno deliberato di votare a favore del Ministero, dando al voto il significato di benevola attesa. A nome del gruppo parlerà il segretario on. De Martino.

PER LE TERRE INVASE

Dall'on. Gasparotto e da altri nove deputati è stata presentata la seguente mozione:

La Camera di fronte allo stato di profonda inquieditudine in cui versano le popolazioni delle terre già invase e alla prova disastrosa fatta dai sistemi fin qui seguiti, pei quali i fondi dello Stato vennero impiegati in provvedimenti frammentari e in opere inadeguate, invita il Governo a portare a cognizione del Parlamento.

a) la relazione dei danni subiti dalle terre liberate e delle denuncie fino ad ora presentate agli enti pubblici e privati;

b) la statistica dei disoccupati per ciascuna delle provincie interessate;

c) i provvedimenti amministrativi per la più sollecita liquidazione dei danni di guerra;

d) il piano tecnico-finanziario della ricostruzione dei paesi devastati, al doppio fine di fronteggiare le imminenti minaccie della disoccupazione specialmente in territori dove per la povertà del suolo l'emigrazione è fenomeno antico e permanente e di restaurare le pubbliche ricchezze dei paesi che ebbero a subire le maggiori aventure e che, se, per risorgere, si trovano costrette a chiedere il concorso della Nazione prima della guerra nulla mai ebbero a chiedere allo Stato ma soltanto alle proprie energie produttrici e risparmiatrici dovettero la loro invidiata prosperità.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

LEGGI E DECRETI.

R.D. legge contenente disposizioni per il funz. della 2ª sez. del Cons. Sup. delle Acque.

R.D. che approva il regol. gen. per il funz. delle cattedre amb. di agricoltura in applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 513 e del R.D. legge 27 nov. 1919, n. 2265.

R.D. che stabilisce la data dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 3 del R.D. legge 2 novembre 1919, n. 2630, relativamente alla vigilanza didattica e disciplinare negli Istituti di istruzione media e normale.

Rel. e R.D. che autorizza una 19ª prelev. dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'es. fin. 1919-20.

R.D. che approva il regol. per l'esec. del Decr. legge 23 ott. 1919 n. 1970, relativo al trattamento di pensione degli impiegati dello Stato e degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

R.D. che modifica l'art. 1 del R. D. 5 giugno 1913 n. 798, relativamente alla destinazione degli impiegati civili di ruolo nella Tripolitania e nella Cirenaica.

R.D. legge che sopprime la Direz. gen. d'aeronautica, attualmente alle dipendenze del Ministero dell'I. C. e L., demandandone le attribuzioni al Min. della Guerra.

RR. DD. riflettenti autorizzazione per accettaz. di donazione; applicaz. di tassa di esercizio; approv. di modificazioni di statuto.

Decr. commissariale che fissa il prezzo di cessione dei formaggi da parte del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi a mezzo del consorzio latticini di Milano.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 25. — *La propaganda rivoluzionaria di Malatesta.* — Con profondo disgusto e indignazione sono commentate le parole che il solito Malatesta, sempre libero e impunito, ha pronunciato ieri, all'accompagno funebre dei caduti nei gravi fatti degli scorsi giorni.

Volle continuare anche in quel momento la delittuosa propaganda rivoluzionaria dicendo che quanto avvenne dimostra che il proletariato per emanciparsi non ha altro mezzo che rispondere al piombo col piombo!

GENOVA, 25. — Contrariamente al programma prestabilito la conferenza marinaresca non terrà oggi seduta plenaria poichè continuano le discussioni nelle diverse Commissioni.

Italia Centrale

SAN MARINO, 24. — Domenica sono state fatte le elezioni parziali in quattro collegi e cioè S. Marino, Serravalle, Acquaviva, Montegiardino. In totale cinque consiglieri da eleggersi. I socialisti hanno guadagnato un seggio. Sono riusciti eletti nel collegio di città Mariani Guseppe; a Serravalle il dott. Egisto Morri e Ragini Domenico; ad Acquaviva Barbieri Argio; a Montegiardino Ceccoli Secondo.

La lotta ha proceduto con la massima calma. I socialisti avevano ingaggiata aspra battaglia nel collegio di città per rifarsi della sconfitta subita in questo collegio ritenuto la « rocca forte » del socialismo che fu espugnata nelle penultime elezioni dalla volontà degli elettori e a Serravalle dove si presentavano per la prima volta con nomi pro ri.

Nel primo collegio i ocialisti hanno strappata la vittoria con undici voti di maggioranza.

Scioperi e agitazioni in Italia

L'ORDINE RISTABILITO A MILANO

MILANO, 25. — Stamane tutti gli stabilimenti e gli opifici hanno ripreso il lavoro ed anche il lavoro ferroviario è stato riattivato completamente. L'ordine non è stato turbato.

Dopo accurate indagini è stato identificato l'uccisore del brigadiere Ugolini. Egli è tale Bruner Spartaco, il quale è stato arrestato in casa sua, dietro un movimentato appiattamento. Sotto i materassi fu trovato un otturatore di fucile imbrattato di sangue, che si ritiene sia quello della vittima.

Proseguono le indagini per la identificazione e l'arresto degli altri colpevoli.

CREMONA, 25. — Ieri sera, dopo la partenza dell'on. Argentieri, tutti i ferrovieri ripresero il lavoro.

Stamane il sotto capo stazione Bergonzoni, essendo di turno, andò ad occupare il proprio posto, quando il personale, ex-scioperante, riunitosi sotto la tettoia, ne chiese ad alte grida l'allontanamento. Accorse il rappresentante compartimentale, il quale dichiarò recisamente che mai sarebbe stato consetito lo allontanamento, anche provvisorio, del Bergonzoni, aggiungendo che gl scontenti potevano anche lasciare subito il servizio.

L'energico contegno del rappresentante l'amministrazione, fece comprendere ai « protestanti » la vacuità dei loro conati, e il servizio venne da tutti ripreso.

CONDIZIONI DELLO SCIOPERO AGRARIO NEL PIACENTINO

PIACENZA, 25. — Lo sciopero agrario continua; ma sono per incanto cessati i gravi incidenti fino adesso verificatisi.

Continuano attivamente le trattative per raggiungere la composizione della vertenza; ma fino adesso l'accordo si presenta molto difficile perchè mentre i lavoratori insistono per avere la stessa tariffa concessa a Parma. Gli agricoltori di fronte a questa richiesta hanno dichiarato di essere disposti a resistere ad oltranza, non potendo accettarla.

IL PERSONALE DELLE FERROVIE SECONDARIE

MANTOVA, 25. — Stamane tutto il personale delle ferrovie secondarie si è presentato in massa dichiarando di voler riprendere servizio. I treni furono subito riattivati.

100.000 persone a Milano ai funerali del brigadiere Ugolini

MILANO, 25. — Mentre vi telefono si stanno svolgendo i funerali al povero brigadiere dei carabinieri Ugolini barbaramente ucciso in corso Buenos Ayres. Fin dalle 15 tutti i negozi cittadini avevano abbassato le saracinesche ed avevano esposto la scritta: « chiuso per lutto cittadino ». Si calcola che oltre 100.000 persone siano intervenute ai funerali.

Camera di commercio internazionale

In questi giorni — come fu annunciato — si costituirà definitivamente a Parigi, dove sono riusiti appositamente i rappresentanti di moltissimi Stati, una Camera di Commercio internazionale. Detta Camera, la cui istituzione fu come si ricorderà deliberata nella Conferenza di Atlantic City, sarà costituita all'inizio dai rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia, ma potranno in seguito aderirvi altre nazioni.

Sarà amministrata da un consiglio direttivo che fisserà il programma e provvederà alla sua esecuzione per mezzo di un ufficio centrale. Il Consiglio organizzerà delle conferenze private di specialisti e provocherà, se sarà necessario, dei *referendum* su tutte le questioni che preoccupano i vari paesi.

L'ufficio centrale internazionale, in cui ciascuno dei paesi partecipanti delegherà un proprio rappresentante permanente, riunirà tutte le informazioni d'ordine economico relative ai bisogni, alla produzione ed alle eventualità future di ogni Stato, e provvederà alla pubblicazione dei dati necessari per illuminare l'opinione pubblica. Dovrà inoltre preparare i congressi della Camera, che avranno luogo ogni due anni.

Per assicurare la collaborazione fra la Camera e le Associazioni nazionali dei singoli Stati aderenti, in ciascuno di questi si costituirà una sezione, la quale riunirà i gruppi industriali, commerciali e agricoli del proprio paese, ed avrà l'incarico di svolgere in esso i lavori che le saranno indicati. Tale sezione designerà pure i rappresentanti pel proprio paese nel Consiglio direttivo della Camera.

Alla vita di questa si provvederà col versamento di contributi o tasse pagate dalle ditte o dalle associazioni aderenti.

Come si vede, la nuova istituzione sarà una espressione diretta degli interessati e quindi si occuperà essenzialmente di problemi pratici. Intanto il Congresso, che ne stabilirà la costituzione, esaminerà cinque questioni di carattere fondamentale (materie prime, cambi, trasporti, concorrenza sleale e ricostituzione economica).

TEATRI ED ARTE

Necrologio — *Abbiamo avuto da Parigi*, 24. — Léon Flahaut, pittore paesista, membro della società degli artisti francesi, è morto.

Aveva ottantanove anni.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE — X SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Battista — *Giudici*: avv. Di Napoli e Cucinotta — *P. M.*: cav. Marfori — *Difesa*: avv. Spinetti, Sollina, Vecchini, Grasso, Melito, Merlino Guglielmetti.

Biglietti falsi da mille lire

Ieri sera terminò la causa a carico di Tito Santi, Giulio Marini, Ernesto Riccomagno, Remo Catani, Maria Torchia, Elena Andreozzi, Alessandro Pacioni, Ercole Britti e Romolo Tarenghi, imputati di avere in varie volte contraffatto e posto in circolazione parecchi biglietti della Banca d'Italia di lire mille ciascuno per un valore, molto rilevante per oltre 650.000 lire.

Il Presidente ha condannato: Santi a nove anni di reclusione, a lire 2000 di multa e a due anni di vigilanza speciale; Catani a dieci anni, otto mesi e cinque giorni di reclusione, a lire 2000 di multa e a due anni di vigilanza speciale; Riccomagno a due anni e sei mesi di reclusione a lire 750 di multa e ad un anno di vigilanza speciale; Britti ad un anno e sei mesi di reclusione e a lire 500 di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

Ha assolto poi per insufficienza di prove: Torchia, Andreozzi, Paci e Tarenghi; per Marini ha stralciato il processo ed ha ordinato una perizia psichiatrica essendo stato riformato dal servizio militare per vizio totale di mente.

INTERESSI DEGLI IMPIEGATI

CONVEGNO DELLA CONFEDERAZIONE

Il convegno tenuto dalla Confederazione dei dipendenti dello Stato, con sede in Genova, ha votato un o. d. g. sulla riforma della burocrazia nel quale si chiede:

1°. Decentramento amministrativo e semplificazione dei servizi col concorso della organizzazione di categoria;

2°. Responsabilità individuale;

3°. Riduzione del numero dei funzionari.

Per raggiungere tali scopo si propone:

I) — Messa in quiescenza, a qualsiasi amministrazione appartengano, qualsiasi grado ricoprano, di coloro i quali abbiano quaranta anni di servizio, sessanta anni di età.

II) — Collocamento a riposo di quanti lo richiedono, qualunque sia il numero degli anni di servizio prestato, accordando a seconda del caso la liquidazione della pensione o una speciale indennità.

III) — Sospensione dei concorsi per cinque anni e passaggio da un'Amministrazione ad un'altra del personale che si rendesse superfluo.

Il nuovo caro viveri e gli impiegati

Ho letto nel *Popolo Romano* varie proposte relative al caro-viveri e al lusso delle giovani impiegate. Esortazioni a non fare lusso? Sarebbe tempo perso. Licenziamento? non ne ha alcuno il coraggio. Il solo provvedimento pratico è questo: *negare il caro-viveri a chi dimostra di non averne bisogno.* E' possibile, è logico che escano dalle casse dello Stato centinaia di migliaia di lire per alleviare il caro della vita a chi può spendere per vestirsi migliaia di lire? A chi porta vesti di seta, borsette d'oro, scarpe da 150 lire il caro-viveri non sia concesso. Sia distribuito a chi ne ha bisogno, a chi ha numerosa famiglia. Il lusso è cosa che salta agli occhi e non si discute e se smetteranno il lusso per avere il caro-vita ne guadagnerà l'economia pubblica.

Giro l'idea a chi può attuarla.

Annibale Venni

CRONACA DI ROMA

L'intervento dello Stato
nel campo scientifico

Il Ministro per l'Industria e il Commercio, on. Alessio, nel portare il saluto del Governo al convegno internazionale di chimica pura ed applicata, convegno al quale — come dicemmo — hanno partecipato o aderito l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Grecia la Polonia e l'America — ha detto nobili parole di fratellanza e di fede, inneggiando alla scienza che non soffre barriere nè confini.

— E' questa forse — egli ha detto — la prima volta che in una grande capitale di Europa, si riuniscono, dopo la terribile guerra mondiale, i rappresentanti della scienza per riprendere il loro fecondo lavoro del periodo della pace.

Ci avviciniamo così sempre più ad un'unione internazionale e ci confermiamo nel pensiero che la scienza è internazionale, che il genio è alieno dal subire differenze di razza e di clima, che la grande scoperta trova il suo alimento nell'attività spontanea dell'individuo creatore, nel movimento della cultura che lo prepara, lo sporna e lo favorisce.

Accennando alle industrie chimiche che potrebbero divenir fonti inesauribili di ricchezza nazionale, il Ministro ha parlato dell'intervento dello Stato il quale, con proprie e speciali partecipazioni, procurerà all'invenzione quell'impulso che nelle imprese private — preoccupate dalla difficoltà degli inizi o dalla tema dei rischi non troverebbe o incontrerebbe molto tardi.

Le saggie parole del Ministro per l'Industria meritano di essere accolte con speranza e con fede.

Purtroppo — fino ad oggi — gli inventori, di fronte all'apatica indifferenza del Governo, sono stati costretti o a seppellire sotto l'immane pietra dell'oblio il loro lavoro o a compire opera antipatriottica, cedendolo ad una nazione estera per uno sfruttamento che spesso è divenuto sinonimo di mercimonio.

Ora però che l'on. Alessio assicura gli inventori che essi troveranno nello Stato un Mecenate benevolo e volonteroso, è da augurarsi che le sue parole non solo varranno ad impedire l'emigrazione di tante esplicazioni del genio italico ma sproneranno i nostri giovani a votarsi con maggiore entusiasmo alle discipline della scienza e della sua maggiore coadiutrice: l'industria.

QUIRINALE — Accompagnato dai gen. Cittadini e Clerici e dal magg. Moriondo, S. M. il Re si è recato in automobile a visitare le opere di bonifica di Fogliano.

Ricevuto da don Leone Caetani e dai dirigenti il lavoro S. M. ha voluto minutamente visitare le grandi opere di trasformazione congratulandosi col duca di Sermoneta per l'ardimentosa sua impresa.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il cardinale De Lai: mons. Pietro Adamo Brioschi, arciv. di Cartegena; mons. Carlo Mac Donnelli, vescovo di Brooklyn, mons. Giovanni Prior, prelato editore della S. R. R.; P. Bonifacio Botognani, O. S. B. abate di S. Maria di Finalpia; il P. Arciabate Don Roberto Werber, O. S. B., sup. gen. della congreg. di S. Ottilia per le missioni estere; il marchese e la marchesa Guglielmi di Antoniella con la figlia Angela ed il marchese e la marchesa Marini Clarelli con il figlio Angelo; la contessa d'Auxy; il sig. Leone Linolet: la M. Sup. delle Suore Cistercensi di Grottaferrata.

Protettoria — Il Papa ha nominato il card. Giorgi Protettore delle Suore di N. Signora delle Missioni, aventi la casa madre nella Diocesi di Southwark.

A nuovo Archivista degli Affari Ecclesiastici Straordinari è stato nominato il canonico Pietro Borgia.

L'Alto Comm. della Palestina è stato ieri mattina ricevuto in udienza dal Papa.

LA NUOVA SEDE DELL'AMBASCIATA DI GERMANIA — L'incaricato d'Affari di Germania ci prega comunicare che «la sede dell'Ambasciata di Germania è attualmente in Via Toscana N. 7, Tel. 31981.»

L'ASSOC. ARTISTICA AL SOTTOSEGR. PER LE B. A. — La presidenza e il consiglio dell'Associazione Artistica Internazionale, nell'ultima loro adunanza hanno votato un vivo plauso al Sottosegr. per le Belle Arti, on. Rosadi, che ha deliberato di mantenere aperto al pubblico anche nel pomeriggio dei giorni festivi le gallerie, i musei e gli scavi appartenenti allo Stato.

GLI AVVENTIZI COMUNALI A COMIZIO. — Domani alle 10, gli avventizi comunali si riuniranno a comizio nel teatro Gioacchino Belli (piazza S. Apollonia in Trastevere).

S. GIOVANNI PROTETTORE DELLA CINEMATOGRAFIA. — Un nucleo numeroso di artisti cinematografici, inviò qualche tempo fa un'istanza al Papa, perchè si benignasse assegnare ai lavoratori della scena muta un santo protettore, facendo anche presente che avrebbero preferito a loro taumaturgo S. Giovanni Battista.

L'istanza fu benignamente accolta dal Pontefice il quale a mezzo del Suo Vicario card. Pompili, fece sapere agli interessati che, non solo accoglieva di buon grado il loro desiderio, ma lo encomiava, nella speranza che la devozione pel Battista avesse giovato a moralizzare l'arte della cinematografia.

Come la notizia pervenne agli istanti il 23 corr., vigilia di S. Giovanni, furono immediatamente indette in onore del neoprotettore varie feste cinematografiche cui presero parte moltissimi artisti delle case romane produttrici di *films*.

I NAZIONALISTI ED IL COMUNE DI ROMA. — Questa sera i componenti la sez. di Roma dell'Assoc. Nazionalista si riuniranno in assemblea.

L'o. d. g. reca: *I nazionalisti ed il Comune di Roma*, e riferiranno in proposito i consiglieri comunali del partito.

UN DONO DEL RE AL MUSEO PREISTORICO. — S. M. il Re ha destinato al Museo Preistorico del Collegio Romano una copiosa, importante collezione di *Antichità precolumbiane del Nicaragua*, offertagli dal prof. Davide Camperi R. Console Generale d'Italia in quella regione.

ALL'ASS. NAZ. INGEGNERI. — Lunedì prossimo alle 21.30 l'ing. cav. Tommaso Montanari terrà nella sede dell'Ass. Naz. Ingegneri e Architetti, in via Poli 29, un'interessante conferenza su la «Ricostruzione della battaglia del Trasimeno in piena concordanza con tutti gli storici antichi, coi coefficienti idrometrici».

LE TESSERE PER LA TRIBUNA DELLA STAMPA. Tutte le tessere provvisorie per l'accesso alla Tribuna della Stampa nella Camera dei deputati (tessere verdi) devono essere inviate al collega Arzarita (Sala Stampa a S. Silvestro) entro il 28 corr.

Per la rinnovazione delle tessere è necessario documentare il titolo professionale.

LUTTO DI UN COLLEGA. — Una grave sventura ha colpito il collega Italo Minunni dell'*Idea Nazionale*. Il fratello suo, Elvezio, nel primo sorriso della giovinezza, si è spento dopo lenta, insidiosa malattia.

Al collega, così duramente provato, l'espressione del nostro sincero cordoglio.

ONORIFICENZA. — Il rag. Romolo Pulini, che con tanta competenza ed interessamento dirige l'Istituto di Credito Agrario per il Lazio, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE. — Ad iniziativa delle associazioni patriottiche di Roma, domani alle 10.30 all'«Augusteo», avrà luogo una commemorazione della battaglia del Piave.

Parleranno il cap. Raffaele Paolucci, l'affondatore della *Viribus Unitis* e altri oratori designati dalle Associazioni e partiti aderenti. Presiederà l'on. Federzoni.

IN MEMORIA DEGLI EROICI CADUTI IN GUERRA. — Nel nobile e doveroso intento di eternare la memoria degli insuperati fanti d'Italia eroicamente caduti in guerra e di raccoglierne le spoglie mortali in un Monumento-ossario degno di tanta gloria è stato costituito in questi giorni il «Comitato ordinatore romano».

Del comitato fanno parte i più bei nomi di combattenti della capitale e le più spiccate personalità del mondo politico, letterario, artistico, finanziario, industriale e sociale della città.

La prima adunanza del Comitato si terrà lunedì 28 corr. alle 21 nel palazzo della Prefettura.

Le adesioni si ricevono presso il Comando della Divisione Militare in Roma, via della Pilotta, 24.

COMIZIO DI PENSIONATI. — Domani alle 10 nella Sala Taglioni in piazza Venezia avrà luogo un grand comizio d i p nsionati d llo Stato e delle pubbliche amministrazioni con l'intervento di tutti i rappresentanti regionali dell'Italia e di una numerosa rappresentanza parlamentare.

I pensionati per intervenire dovranno presentare all'ingresso il libretto personale.

Trattandosi di risolvere i più vitali interessi della classe è da ritenersi che nessuno vorrà mancare all'appello.

LO SCIOPERO DELLE SECONDARIE E LE COMUNICAZIONI CON I CASTELLI. — Lo sciopero del personale addetto alle ferrovie secondarie, continua, nè, per ora, accenna a risolversi.

Frattanto da oggi la Soc. autotrasporti di Roma, per invito del Min. dei LL. PP. istituisce una serie quotidiana di corse regolari a mezzo di *camions*, con raccordi e coincidenze con gli arrivi e le partenze da Roma, tra Frascati, Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano e tra gli Squarciarelli e Rocca di Papa.

PER IL PORTO DI ROMA. — Alla presenza di S. M. il Re, delle LL. AA. RR. i Principi Reali, della rappresentanza del Senato, della Camera, della Provincia e del Comune, martedì 29 corr. alle 10, si svolgerà ad Ostia Mare la cerimonia per l'inizio dei lavori del porto di Roma.

S.M. solleverà con una piccola pala il primo mucchio di terra che sarà trasportato poi con un carrello nel punto preciso ove s'inizieranno i lavori.

L'onore di porgere al Sovrano la pala è riservato all'ing. Paolo Orlando il sognatore di Roma marittima l'attivissimo pioniere della impresa grandiosa.

La cerimonia si svolgerà nel tratto confinante col canale di Fusano.

CONVEGNO DEI SUPPLENTI POSTELEGRAFICI IN MISSIONE. — I supplenti postelegrafici in missione aderenti alla Unione dei Sindacati Postelegrafonici si riuniranno a convegno il 29 corr. a Roma.

Scopo del convegno, al quale interverranno i rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia, sarà la fusione delle forze e la compilazione di un solo memoriale che raccoglierà i desideri di tutti i supplenti e gli avventizi.

In proposito è bene far rilevare che l'Unione si è sempre occupata della questione dei supplenti in missione e degli avventizi, e che in seno alla Unione stessa risiede il Comitato Centrale composto *esclusivamente di funzionari della classe*.

Ciò allo scopo di mettere in guardia gli ignari dagli improvvisati sedicenti Comitati Centrali, e che guidati da persone non conosciute, ma certo estranee alla classe, cercano di disgregare la massa con evidente danno degli interessati.

SOCIETA' FRA GL'IMPIEGATI CIVILI. — Questa sera alle 21 l'assemblea generale dei soci è convocata in adunanza ordinaria presso l'Associazione Archeologica Romana (Via degli Astalli n. 19) per la discussione di un importante o. d. g.

Potranno intervenire soltanto i soci effettivi ed onorari.

LA CROCE BIANCA PER I SUOI CADUTI. — Domenica prossima alle 10 l'Ass. P. A. Croce Bianca di Roma, in via del Conservatorio N. 62, scoprirà una lapide marmorea ricordante i nomi dei suoi gloriosi volontari eroicamente caduti.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

CONFERENZA DUCCI IN TRASTEVERE. — Per invito dell'Associaz. Popolare Trastevere, domenica 27 corr. con appuntamento alle 18 legali a Piazza d'Italia, il socio R. Ducci parlerà dei ricordi del vecchio Rione Trastevere, illustrando la Torre degli Anguillara, S. Crisogono, S. Agata, la VII Stazione dei Vigili e l'Isola Tiberina

Tutti possono intervenire.

AL PONT. IST. DI MUSICA SACRA. — Domani alle 18,30 nell'aula magna del Pont. Ist. Sup. di Musica Sacra in via S. Luigi de' Francesi, il prof. Basilio Cattan parlerà su «L'ellenismo nella prima costituzione della chiesa greco-melchita».

LA QUESTIONE ECONOMICA. — Domani mattina alle 10.30, nel teatro Quattro Fontane l'avv. Cosimo Buono parlerà su «La questione economica e la Società delle Nazioni».

A MONTE SACRO. — Domani, a cura della «Propaganda Latina», con appuntamento alle 16 a Porta Pia e sotto la direzione del cav. prof. Umberto Leoni, è indetta una importante gita a Monte Sacro, rimasto celebre per l'apologo di Menenio Agrippa.

MUSICA IN PIAZZA COLONNA. — La Banda Comunale eseguirà in piazza Colonna questa sera alle 21.30 il seguente programma:

1. Spontini — *Olimpia* — ouverture.
2. Beethoven — Quinta Sinfonia in *do min.* Allegro con brio — Andante con moto — Scherzo e finale.
3. Wagner — *Parsifal* — preludio.
4. Rossini — *Guglielmo Tell* — Divertimento.

GITE ESCURSIONI - GARE SPORTIVE
PER LA COPPA SCARIONI

Il 15 agosto p. v. si svolgeranno nel Tevere a cura della Soc. sportiva Lazio le eliminatorie di nuoto per la gara nazionale *Coppa Scarioni*. I concorrenti saranno distribuiti in batterie, ed i primi di queste disputeranno per ultimo la finale il cui primo arrivato rappresenterà Roma nella gara nazionale che si svolgerà a Salò il 12 settembre p. v.

GARA DI BOXE E PALLONE

Il 29 corr. alle 17 allo Sferisterio Flaminio fuori porta del Popolo si svolgeranno delle interessanti gare di *boxe* e pallone.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'opera dei ladri

Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nell'oreficeria di Alberto Fornari in via della Scrofa 49, rubarono vari oggetti per un valore di circa 40.000 lire.

— Hanno visitato anche la drogheria Olivieri al Corso Umberto I, ove asportarono cioccolato, biscotti, liquori ed altri generi per un ammontare di 8000 lire.

In seguito ad indagini del commissariato di S. Eustacchio furono arrestati quali autori del furto i pregiudicati Luigi Ranacci di a. 27 ab. in via dei Cappellari 13, Tito Sadino di a. 31 ab. in via dei Chiavari 12 e Giulio Polidori di a. 28 ab. in via Malabarba. La refurtiva venne sequestrata in via dell'Agnello mentre veniva trasportata sopra un carro.

— Dal negozio di biciclette in via Tiburtina 78, rubarono per circa 1000 lire di oggetti.

Alla stazione di Trastevere, fu arrestato Vincenzo Celletti, perchè sorpreso mentre tentava aprire un vagone merci.

— Ieri Maria Vannucci in una stanza della pensione svizzera in via Gregoriana, ove alloggia, fu derubata di un bracciale d'oro del valore di 500 lire.

— Dall'abitazione di Raffaele Gionni in via Cola di Rienzo 52, scomparve la domestica Anna Veraschi di a. 25 appropriandosi dei vestiti per un valore di circa 1000 lire.

— Dagli agenti del Commissariato di Trevi, fu arrestato Gino Massacesi di a. 26 ab. in via Bucimazza 21, perchè sorpreso mentre rubava delle stoffe nella sartoria Bianchini in via Uffici del Vicario 1.

— Il commerciante Giuseppe Martini ab. in via del Piombo 10, fu derubato con raggiri da Valentino Amati di a. 22, di diversi gioielli per un ammontare di circa 20000 lire.

Lo scandalo del formaggio pecorino. — In merito allo scandalo del formaggio pecorino, vengono oggi alla luce nuovi fatti, dai quali risulterebbe, che i protagonisti principali dell'imboscamento siano implicati in altre faccende del genere.

Intanto continuano alacri e perspicaci le indagini dell'autorità inquirente, che ha disposto per il rilascio in libertà provvisoria di tutti gli arrestati.

Scenata in via del Tritone. — L'altra notte, in via del Tritone, avvenne una clamorosa scenata.

Il marchese Paolo Ricci della Vernacchia, colpito da improvvisa alienazione mentale commise delle stranezze. Tra l'altro pretendeva che una barrista le consegnasse del denaro. Il demente venne accompagnato al Commissariato di Trevi.

Per dissesti finanziari. — L'artista di varietà Roberto Signoretti di a. 21 ab. in via S. Andrea delle Fratte 36, l'altra notte, per dissesti finanziari tentò gettarsi dal muraglione della Trinità dei Monti. Trattenuto in tempo da due guardie regie, fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo.

Cade da un camion. — Il soldato Antonio Proietti di a. 19, ieri al Forte Tiburtino cadde da un *camion* riportando contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Il consueto errore. — Nella propria abitazione in via Labicana 104, ieri sera Jole Maroni di a. 2, per errore ingoiò pochi sorsi di petrolio. All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Lo sconforto di una stiratrice. — La stiratrice Emma Chiodi di a. 25 ab. in via Reggio 26, ieri alle 14, in via Genova, in un momento di sconforto tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'osp. della Consolazione venne trattenuta in osservazione.

Ingoia dell'inchiostro. — Nella propria abitaz. in via Testaccio 14, ieri alle 15, Eugenia Bertoletti, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro. All'osp. della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Costituzione di un omicida. — Al Commissariato dell'Esquilino, ieri si costituì Bernardino Nonni, che in via Emanuele Filiberto, come i lettori ricorderanno, uccise con due colpi di baionetta Domenica Santalamazza.

Teatri di Roma

"La favola dei Lillà" al COSTANZI

La tanto attesa e stamburata *Favola dei Lillà* di Granis e Reni è scivolata iersera lungo un piano inclinato verso il suo misero destino. Ecco d'altronde l'eloquente cronaca della serata: due pezzi applauditi al primo atto con in fine quattro chiamate agli autori, al m. Fasano e agli interpreti; qualche applauso contrastato con un bis... (diremo così) spontaneo al secondo e una chiamata al m. Granis; zittii e *beccate* durante tutto il terzo accolto in fine da un silenzio glaciale.

Ce ne dispiace pel m. Granis (o Granichstaedten che dir si voglia), la musica del quale possiede indubbiamente qualità di signorile fattura e di piacevole ispirazione. Ma non possiamo che sottoscrivere di buon grado al severo giudizio del pubblico se pensiamo alla insulsa vuotaggine da cui è caratterizzato il libretto del sig. Paolo Reni. L'azione che questo signore ha ideata è di quelle che sembrano fatte apposta per indisporre il pubblico, provocando dapprima la sorpresa poi la noia e da ultimo l'esasperazione più ostile. Ieri non c'era in teatro un solo spettatore che, in ispecie durante quello scocciantissimo terz'atto, non sbadigliasse rimpiangendo le ore rubate al sonno ristoratore. Nessuna idoneità teatrale in questo caparbio facitor di libretti, nessuna conoscenza della più elementare tecnica di palcoscenico: assenza assoluta d'inventiva, di intreccio, di *verve*; — soltanto un fatuo melenso insopportabile chiacchiericcio inconcludente di personaggi più inconcludenti ancora che dilaga tra *scene vuote* e *false sortite* e situazioni trite e ritrite e banalità di risorse degne appena dei *clowns* che agiscono nel second'atto della «dama del circo».

Ecco, noi abbiamo della buona fede del sig. Reni l'opinione migliore e siamo persuasissimi ch'egli produce i suoi libretti con la più onesta intenzione di creare dei piccoli capolavori. Ma francamente gli consigliamo di cambiare mestiere. Se lo lasci dire: egli non è nato per il teatro.

Da quel che abbiamo scritto i lettori hanno compreso che nell'insuccesso di iersera la responsabilità va fatta risalire quasi per intero al librettista.

Il m. Granis non va però esente da rimarchi. Non v'ha dubbio ch'egli è un esperto conoscitore delle risorse orchestrali e che la sua vena è fluente e, qualche volta, anche originale. Ma troppo spesso egli accentua lo spartito alla maniera melodrammatica abbandonandosi ora a un *marivaudage* strumentale di discutibile opportunità, ora a un'enfasi assolutamente fuori luogo. Quel finale del second'atto infarcito di ritocchi di campane che non si sa da dove e perchè facciano irruzione in orchestra è di pessimo gusto, per quanto lo spunto da cui trae origine sia grazioso e di buona lega. In complesso non ci sembra che questa «favola dei lillà» aggiunga qualcosa alla fama del vero autore (come dicono i manifesti) della «duchessa del bal tabarin».

Mary Dori è irraggiungibilmnte distanziata da *Fru-fru*: il *valzer del tu* di iersera non ha niente che fare con la spontanea fresca ispirazione del famoso *Fru-fru del tabarin* così melodioso e originale nella sua sobria popolarità.

Ma ogni nostra critica si smorza se teniamo presente la povertà del libretto che il sig. Reni ha offerto all'operoso maestro cecoslovacco. Messo di fronte a quelle pagine incolore il musicista non doveva sentirsi gran che stimolato: sicchè la sua capacità canora doveva necessariamente o smarrirsi in scialbi vaniloqui o eccitarsi a freddo, concretandosi in lirismi insinceri e in ridondanze estranee al genere operettistico.

Quanto all'esecuzione è stata sufficiente. Si notava, è vero, in tutti gli attori una certa impreparazione e dell'inquietitudine: ma si tratta di mende che indubbiamente scompariranno nelle repliche che, ad onta del verdetto poco lusinghiero di iersera, non mancheranno di succedersi.

La s.ra Selma Granis ha fatto del suo meglio per giovare alla riuscita dello spettacolo: se la recitazione è stata debole e incerta, il suo canto ha avuto momenti di virtuosità e di efficacia lirica che le han valso generali applausi.

Diligente e piacevole il Durot nella parte di «barone della Villetta».

La Cenami ha dato la sua vivacità e la sua grazia al personaggio di *Mary Dori*, riportando uno schietto successo personale.

A posto il Grassi e tutti gli altri.

Il m. Umberto Fasano merita poi un particolare sentito elogio pel modo brillante e accurato con cui ha guidato lo spettacolo animando l'orchestra, e gli attori e le masse in palcoscenico, di una vitalità di espressione e di una varietà di coloriti che certamente hanno molto giovato al successo del compositore.

La messa in scena era più che decorosa.

Il teatro era foltissimo. **a.d.l.**

Quirino. — Il *Beffardo* il fortunato poema drammatico di Nino Berrini attraverso la magnifica interpretazione della Compagnia Carini-Gentilli, che ha allestito il lavoro con elevato senso d'arte, rinnovò ieri sera il successo vibrante e caloroso delle edizioni precedenti. Il Carini, nelle vesti di Cecco Angiolieri si rivelò ancora una volta attore di insuperabile valore. A scena aperta e alla fine di ogni atto fu ripetutamente evocato al proscenio fra gli applausi entusiastici del pubblico numeroso ed elegante. I Turco il Biliotti, la Sammarco, il Benassi concorsero efficacemente al successo dello spettacolo, meravigioso anche per la ricchezza dell'allestimento scenico.

Oggi *Il beffardo* si replica e domani doppio spettacolo: di giorno *Il beffardo*; di sera replica a richiesta generale di *Madame Sans Gêne*.

Valle. — La compagnia siciliana diretta da Angelo Musco — che incontra sempre più il favore del pubblico — darà oggi l'*Ultimo Naso* e domenica di giorno *L'arte di Giufà*; di sera l'*Avvocato difensore*.

Adriano. — Stasera si rappresenterà l'applaudita operetta *Prendimi con te!* Domani due rappresentazioni: di giorno *La Geisha*; di sera *Dall'ago al milione*.

Eliseo. — Anche iersera molto pubblico alla *Dama del Circo* che oggi si replica.

Morgana. — Ieri sera nella *Favorita* si distinsero la William, lo Scifoni e il Del Ry.

Oggi penultima rappresentazione del *Barbiere* col tenore Ceccarelli. Domenica di giorno ultima replica di *Tosca*; di sera ultima definitiva replica di *Barbiere di Siviglia*.

Nazionale. — Oggi a generale richiesta 13ª replica di *Nerone* e domani (domenica) alle 17.30 *Nino er boia*; alle 21.30 *La trappola*.

Manzoni. — Un vero godimento artistico fu ieri sera la rappresentazione data dalla Compagnia veneziana della commedia di Goldoni: *I quattro rusteghi*. I protagonisti Amalia Micheluzzi ed Armando Rossi, si mostrarono all'altezza della loro fama e furono calorosamente applauditi. Ottimi tutti gli altri, ricchi i costumi dell'epoca, sfarzosa la messa in scena. — Questa sera: *I pellegrini de Marostega*.

Kursaal. — Oltre il solito programma, debuttò della prof.ssa M. Splingher artista e del prof. Bellini violinista.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La favola dei Lillà*, ore 21.30.
Quirino. — *Il beffardo*, ore 21.30.
Valle. — *L'Ultimo Naso*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *Prendimi con te*, ore 21.30.
Manzoni. — *I pellegrini*, ore 21.30.
Eliseo. — *Dama del Circo*, ore 21.30.
Morgana. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacolo di varietà con Bambi dalle 18 in poi.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22
S. Umberto. — Spett. di varietà, 17, 19 e 21.30

Cinematografi

CORSO CINEMA *La Figlia degli Dei* colossale film d'avventure.
ORFEO *Un viaggio nell'amurre.*
OLIMPIA *Nick Carter*, l'asso dei poliziotti dilettanti.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 25 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 75.75 fine 76.05 a 76.10 — Consolidato 5 % cont. 78.00 a 77.80 a 77.70 fine 77.35 fine pross. 78 70 a 78.05 a 77.80 a 78.025 — Banca Commerciale 900 a 940 — Credito Italiano 665 a 668 a 650 a 655 — Banca It. di Sconto 551 a 550 a 555 a 553 — Banco Roma 112 a 112 ½ - Meridionali 500 — Nav. Gen. Italiana 710 a 690 a 796 a 690 — S. N. I. A. 99 ½ a 100 — Tramw. Omnibus 160 n. — Ansaldo 178 a 180 a 172 a 176 — Ilva liq. 180 a 182 pross. 178 a 180 a 172 — Montecatini 178 — Eridania 396 a 391 — Zuccheri Romani 69 a 69 ½ — Carburo di calcio 1000 a 985 — Concimi Romani 210 a 207 — Fondi Rustici 230 a 222 — Risanamento di Napoli 371 — Fiat 310 a 298 — Marconi 236 a 240 a 233 — Cotonerie liq. 136 pross. 136 a 134 a 135 — Libera 789 ex option.

Cambi: Parigi 134.50 — Londra 64.50 — Svizzera 297 — New-York 15.95 — Berlino 44.25 — Bucarest 30.

ALTRE BORSE ITALIANE - 25 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	75 75	75 60	75 40	75 90
Consolidato 5 %	77 60	77 35	77 50	77 50
Azioni B. Italia	1375 —	1357 —	1380 —	1350 —
Id. B. Commerc.	940 —	950 —	950 —	940 —
Id. Credito Ital.	670 —	665 —	655 —	650 —
Id. B. Roma	111 —	112 50	111 75	111 —
Id. Ital. di Scont.	552 —	548 —	550 50	549 —
Meridionali	494 —	496 —	498 —	495 —
Mediterranee	192 —	198 50	190 —	200 —
Costruzioni Venete	174 —	— —	— —	— —
Rubattino	688 —	— —	680 —	690 —
Lloyd Sabaudo	— —	370 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1700 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	740 —	— —	— —	— —
Id. Veneziane	167 —	— —	— —	— —
Elba	246 —	258 —	— —	265 —
Terni	805 —	800 —	795 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	180 —
Officine meccaniche	91 —	— —	— —	— —
Officine Breda	236 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	178 —	174 50	182 —	175 —
Ilva	173 —	176 —	176 —	— —
Ferriere Voltri	— —	420 —	— —	— —
Montecatini	178 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	113 —	116 —	— —	— —
Silos	— —	146 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	340 —
Edison	545 —	— —	— —	— —
Vizzola	910 —	— —	— —	— —
Marconi	242 —	245 —	243 —	— —
Molini Alta Italia	240 —	250 —	— —	— —
Industria Zuccheri	330 —	330 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	369 —	368 —	— —	— —
Eridania	392 —	380 —	— —	396 —
Distillerie Italiane	127 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	355 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1000 —
S. It. Concimi Chim.	152 —	— —	155 —	— —
Esport. Italo-Amer.	600 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	300 —	— —	— —	— —
Fiat	297 —	290 —	296 50	290 —
Isotta	60 —	— —	— —	— —
Itala	— —	92 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	135 —	134 90	134 50	135 —
Londra	64 50	64 70	64 70	63 60
Svizzera	295 —	297 50	— —	292 —
New York	16 20	16 25	16 20	15 60

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Il vice-Presidente on. Cuffelli, in principio di seduta, legge la lettera con la quale l'on. Orlando, ringraziando la Camera della benevola cortesia dimostratagli l'altro ieri, insiste nelle dimissioni da Presidente dell'Assemblea Nazionale.

La Camera ne prende atto, e rimanda ad oggi la elezione del nuovo Presidente.

L'on. Perrone inizia la discussione sulle comunicazioni del Governo. Egli critica, specie dal punto di vista tecnico, il programma economico e finanziario dell'on. Giolitti, e conclude denunziando gli sperperi dell'Aviazione e dell'Aeronautica. Segue l'on. Turano, di parte popolare, il qual svolge la tesi della Nazione armata, chiedendo che il Governo se ne occupi al più presto possibile.

Ripresa la seduta, dopo la sospensione di qualche minuto, l'on. Soleri, Commissario generale degli approvvigionamenti, si affretta a rispondere all'on. Salvemini a proposito del noto scandalo del formaggio in cui trovasi implicato l'on. Favia, deputato della circoscrizione di Bari. L'on. Soleri riconferma a questo riguardo i fatti già narrati dai giornali, e concludendo si augura che l'on. Favia riesca a dimostrare la sua innocenza dinanzi all'Autorità giudiziaria la quale dovrà assodare con quale animo e sotto quale veste il giovane deputato di Bari intervenne nel losco affare.

L'on. Salvemini, compagno di lista dell'on. Favia, prende atto di queste dichiarazioni e deplora l'assenza in questo momento dalla Camera del deputato incriminato, dal quale erano vivamente attesi dei chiarimenti.

L'on. Ciccotti, prendendo in proposito la parola, chiede che il governo subito provveda con severità contro i filibustieri del commercio. E l'on. Giolitti gli risponde che già il Governo contro questi signori ha presentato un apposito progetto di legge, che sarà discusso di urgenza.

***

L'elezione del nuovo Presidente della Camera avrà luogo oggi prima della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il candidato dei vari gruppi costituzionali e del Governo è l'on. De Nicola.

IL SENATO DI IERI

Nella seduta di ieri il Senato, dopo lo svolgimento d'una interrogazione del senatore Mazzoni intorno ai propositi del Governo perchè la scuola sia veramente preparatoria della nazione armata, alla quale rispose in modo relativamente soddisfacente il Ministro della Guerra Bonomi, s'intrattenne lungamente, a proposito d'una interpellanza, dell'on. Ariotta e di altri sette senatori, sulla necessità di provvedimenti urgenti per proteggere e sviluppare l'industria della pesca.

Parteciparono alla discussione i senatori Presbitero, Niccolini, Ferrero di Cambiano, Grassi, Torrigiani, Cocchia, Volterra ed Amero d'Aste.

A tutti rispose esaurientemente l'on. Micheli, che fece così il suo debutto da Ministro in Senato.

Il plauso del Senato all'esercito ed all'armata

Il Ministro della Guerra, on. Bonomi, ha diramato il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Ieri il Senato ha rievocato le giornate gloriose del giugno 1918, quando l'esercito italiano ributtava oltre il Piave l'invasore e, fiaccando irreparabilmente il nemico austro-ungarico, preparava la sconfitta degli Imperi Centrali, di cui Vittorio Veneto doveva essere il fatto risolutivo.

Il plauso che l'alta assemblea custode degna delle virtù e delle memorie della Patria, ha rivolto all'esercito è un segno della gratitudine nazionale e un nuovo incitamento a mantenere saldo ed intatto quel sentimento della devozione e del sacrificio dell'individuo alla collettività sul quale si fondano la disciplina e il valore militare.

In quest'ora nella quale l'esercito, uscito dalla sua più grande guerra, sta ricercando, con libero spirito, le vie del suo nuovo ordinamento, e nella quale non gli è ancora consentito il meritato riposo alle fatiche silenziosamente sopportate, il plauso del Senato avrà certo virtù di incuorare l'esercito e il Paese — termini identici di una libera democrazia — a mantenersi nello spirito della nostra storia.

Quando un popolo cammina nel solco profondo della sua storia, ritrova sempre la fede nel suo avvenire ».

***

Il Ministro, sen. Sechi, ha diramato, a sua volta, il seguente ordine del giorno:

« Ieri ricorrendo l'anniversario della vittoriosa battaglia del Piave il Senato ha voluto manifestare anche alla R. Marina plauso e ringraziamento per il suo valido contributo al trionfo delle nostre armi.

« Sicuro di esprimere il sentimento di tutti, ne ho reso grazie al Senato, rilevando che pure dopo l'armistizio la R. Marina ha prestato e presta opera attiva, volonterosa e disciplinata ovunque il prestigio e l'interesse nazionale lo hanno richiesto o lo richiedono.

« La patriottica manifestazione dell'Alto Consesso rafforzi sempre più il proposito che tutti abbiamo di corrispondere ovunque ed in qualsiasi contingenza alla fiducia che la Patria ed il Re ripongono nell'opera nostra ».

A palazzo Braschi

Ieri, nelle ore antimer. conferirono coll'on. Giolitti a Palazzo Braschi, il Ministro degli Esteri conte Sforza; l'on. Bertolini, il conte Bonin Longare nostro Ambasciatore a Parigi.

L'on. Giolitti volle essere informato non solo dei particolari relativi ai colloqui avuti dai nostri rappresentanti coi rappresentanti alleati; ma anche delle loro impressioni.

Dalle informazioni assunte che riteniamo esatte, ci risulta che siano stati stabiliti i termini delle richieste conclusive dell'Italia sulle indennità da pagarsi dalla Germania.

Il conte Sforza a Bruxelles

Come era stato già annunciato, avverrà un altro convegno a Bruxelles tra i rappresentanti delle Potenze alleate, prima della Conferenza di Spa. Il conte Sforza, nostro Ministro degli Esteri, partirà da Roma la mattina del 1° luglio, per recarsi alla conferenza che è convocata per il 2 luglio, ma i cui lavori effettivi non cominceranno che il 3. Colà il Ministro Sforza si incontrerà di nuovo con Millerand, con Lloyd George col Presidente del Consiglio belga e col rappresentante del Giappone per definire la questione della ripartizione interalleata delle indennità che la Germania dovrà pagare. Gli accordi che verranno raggiunti a Bruxelles saranno, alcuni giorni dopo, presentati a Spa al Cancelliere tedesco.

Il conte Sforza sarà accompagnato dall'on. Bertolini e dall'Ambasciatore italiano a Parigi.

Si spera che per il 3 luglio i periti militari incaricati avranno terminato il loro lavoro sulla ripartizione delle indennità germaniche.

Il nuovo sottosegretario agli esteri

La nomina dei due Sottosegretari di Stato degli Esteri e della Guerra, fa sempre la spesa di notizie più o meno attendibili. Ieri, in proposito fu pubblicata come avvenuta la scelta del march. Guglielmi agli Esteri al posto dell'on. Belotti rinunciatario.

Possiamo assicurare che fino adesso nessuna determinazione è stata prese dal momento che nessun Consiglio dei Ministri ha avuto luogo dopo quello di martedì nel quale la nomina dei due Sottosegretari venne rimandata *sine die*.

Movimento economico

E' motivo di soddisfacimento la constatazione d'un forte incremento negli introiti per depositi a risparmio presso le quattro banche più importanti di Roma.

I conti correnti ordinari da lire 729 mila sono saliti a lire 2 milioni e 625 mila.

I conti correnti garentiti da L. 1 milione 875 mila sono ascesi a milioni 10 e 792 mila.

Gl'incidenti nel Trentino

In seguito agli incidenti che si sono verificati nel Trentino, il Governo ha disposto severe misure d'ordine, le quali, mentre non contrastano col programma di rispettare i sentimenti e le tradizioni locali, mirano ad impedire che possano prodursi spiacevoli avvenimenti, provocati dalla propaganda italofoba condotta da audaci elementi.

E' senza fondamento la notizia che i nostri abbiano abbandonato in qualche punto, la linea d'armistizio.

Mandati di comparizione contro 13 funzionari

Il giudice cav. Bresse, che è stato incaricato dell'istruttoria nei confronti della parte romana dello scandalo delle Terre liberate — per delegazione del Tribunale di Treviso — ha spiccato tredici mandati di comparizione contro altrettanti funzionari del Ministero delle Terre liberate che risultano implicati nelle malversazioni. Si tratta, a quando si dice, di funzionari già addetti al Gabinetto di quel Dicastero o di comandanti in servizio presso il medesimo.

MINISTERO INTERNO
Corsi di perfezionamento per medici

A Modena si è tenuto in questi giorni un riuscitissimo corso di perfezionamento in ostetricia al termine del quale gli inscritti hanno inviato il seguente telegramma che è la prova più ampia del risultato ottenuto;

Ministro Interno. — Roma.

Chiudendosi Corso perfezionamento Ostetricia Ginecologia tenuto prof. Guzzoni ottanta medici inscritti riconoscendone grande utilità per esercizio pratico esprimono voto nell'interesse pubblico che tali corsi vengano resi obbligatorii e periodici per le varie specialità medico-chirurgiche. — *Boschetti, Romani.*

MINISTERO GUERRA
STATO MAGGIORE

Tenenti generali: Clavarino march. Alfeo, Salazar nobile Michele; Decorati della Medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Brigadieri generali e generali di brigata.

Maggiore Vergano nob. Tommaso, nominato comand I gruppo legioni carabinieri reali (Torino) e cav. Leopoldo, colonn. Promosso generale di brigata e nominato comandante IV gruppo legioni carabinieri reali (Firenze).

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO

Il Sottosegretario di Stato per l'industria e il Commercio, on. avv. Alfonso Rubilli, ha così costituito il suo Gabinetto: Capo di Gabinetto, cav. uff. prof. avv. Angelo Mariotti, ispettore capo del commercio; Segretario particolare avv. Augusto Guerriero, Consigliere di Colonia; Segretario di Gabinetto avv. Costantino Pecorelli segretario al Ministero d'industria e commercio.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il " Bollettino Militare ".

Dall' Estero

Cile e Perù

Nel telegr. di Santiago relativo alle relazioni tra Cile e Perù uscito nel P. R. *dell'altro giorno è avvenuto un errore tipografico: è stato stampato che il* **Messaggio** *presidenziale asserisce che le provincie di Tacna e Arica furono cedute dal Perù ecc. Invece devesi dire che la* Stampa cilena *asserisce che le provincie di Tanza e Arica furono cedute dal Perù ecc.*

Da Beyrut

(S) **Parigi**, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Beyruth in data 23 corr.: Alcune bande che si erano portate sulla Djodeida hanno subito una sconfitta completa. Esse hanno avuto oltre quattrocento morti.

I maroniti hanno respinto un assalto di oltre tremila ribelli provenienti dalla zona est.

Anche intorno a Zartouf le bande sono state sconfitte. Al nord come al sud la rotta delle bande è completa.

Da Smirne

(S) **Londra**, 25. — La legazione di Grecia a Londra ha ricevuto da Smirne una informazione ufficiale secondo la quale l'esercito greco avrebbe circondato un corpo d'armata turco catturando ottocento prigionieri, cannoni e bottino.

Il boicottaggio contro l'Ungheria

(S) **Vienna**, 25. — Relativamente alla proposta di mediazione per far cessare il boicottaggio contro l'Ungheria la *Correspondence Herzog* reca che per lunedì prossimo è stata convocata una conferenza fra i rappresentanti del Governo ungherese e i rappresentanti dell'unione internazionale dei sindacati sotto la presidenza dell'intermediario, il quale sarebbe il Cancelliere di Stato Renner.

I. Governo austriaco, non ha preso alcun provvedimento per realizzare o favorire il boicottaggio che esso considera come un'azione sociale di carattere internazionale.

Il Governo ungherese, ha risposto con misure da esso stesso emanate arrestando ufficialmente i trasporti destinati in Austria. Il Governo ungherese ha inteso così di rendere responsabile del boicottaggio l'Austria mentre invece il Governo austriaco ha fatto il possibile per far proseguire i trasporti diretti in Ungheria da parte del comitato di soccorso americano.

(S) **Budapest**, 25. — Il *Corrispondenz Bureau* ungherese rileva, in base ad informazioni da fonte autorizzata, che il Governo ungherese, preavvertito il 18 corr. della proposta di mediazione di Renner con un telegramma del Ministro dell'Ungheria a Vienna, ha dichiarato che esso non chiede l'intervento del Cancelliere austriaco, ma che se Renner volesse incaricarsi di agire come intermediario, esso non si rifiuterebbe di fornire schiarimenti ai rappresentanti dell'Unione internazionale dei sindacati.

ANCORA SI COMBATTE

(S) **Parigi**, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

L'esercito greco che ha preso l'offensiva sul fronte di Smirne, ha occupato la capitaneria del porto e l'edificio delle poste ottomane.

I GRECI VERSO SMIRNE

(S) **Parigi**, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Smirne in data 25: La tredicesima divisione greca ha attaccato ieri Sanihli che è stata occupata alle 18.30.

Una colonna di cavalleria greca si è avanzata verso Kula. I greci hanno fatto prigionieri e catturato cannoni.

Servizio cablografico dall'America Latina
(Agenzia Americana)

RIO GRANDE DO SUL (24). — Proveniente da Buenos Ayres è arrivato qui il transatlantico *Indiana* della N.G.I., il primo piroscafo italiano che inizia un servizio regolare con questo porto. Per festeggiare l'inaugurazione dello scalo il comandante dell'*Indiana* cav. Tarabotto ha offerto a bordo della nave un ricevimento al quale sono intervenuti il Console d'Italia a Porto Alegre e l'Agente consolare in Rio Grande do sul, le autorità brasiliane e le notabilità della colonia. Sono stati pronunciati discori augurali per l'inizio delle regolari comunicazioni dirette fra l'Italia e le regioni meridionali del Brasile, dove gli italiani sono circa 400 mila.

I giornali elogiano l'iniziativa rilevando il merito che di essa spetta fra gli altri al comm. Biancardi e al presidente della Camera di commercio italo-brasiliana in Genova, e mettono in evidenza la grande utilità in quanto favorisce i traffici diretti dell'Italia con queste Colonie e elimina il disagio cui dovevano sottoporsi gli italiani desiderosi di rivedere la Patria, i quali finora erano costretti a lunghi viaggi disagevoli per recarsi a prendere imbarco nei porti di Montevideo, Santos o Rio de Janeiro.

BUENOS AYRES, 24. — L'Associazione pro filantropia e coltura delle signorine di La Plata ha posto in vendita a scopo di beneficenza per 500.000 *pesos* (circa due milioni di lire) il mantello che Garibaldi indossò durante la sua permanenza all'Argentina e all'Uruguay.

LA MORTE A PARIGI DEL DOTTOR ANTONELLI

(S) **Parigi**, 25. — E' morto il dott. Alberto Antonelli di Napoli, ma da molti anni domiciliato a Parigi dove aveva occupato uno dei primi posti tra i più illustri oculisti parigini. Era membro della società di oftalmologia di Parigi, ed era popolarissimo nella colonia italiana per le continuate e nobili opere benefiche compiute.

UN BARONE BOLSCEVICO IN ROMANIA

(S) **Bukarest**, 23. — I giornali recano che pochi giorni prima della recente visita del Re e della Regina in Bessarabia, la polizia arrestò a Chiscinau il barone Schnaoe Edoardo, inviato dal Governo dei *Sovieti* di Mosca per organizzare delle sommosse bolsceviche in Bessarabia.

Il barone Schnaoe accompagnato da parecchi agenti bolsceviki è stato trovato in possesso di grandi somme di denaro, oltre a molti manifesti di propaganda bolscevica redatti in parecchie lingue, e così pure di parecchie casse di dinamite. Insieme ai suoi compagni sono stati arrestati a Jassy altri sobillatori bolscevichi.

Il barone Schnaoe, nato ad Amburgo, fu durante la guerra uno dei più attivi capi dello spionaggio tedesco in Russia, quindi passò agli ordini di Lenin.

IN CRIMEA

(S) **Costantinopoli**, 25. — L'offensiva del generale Wrangel si sviluppa rapidamente contro le truppe bolscevike in Crimea. Le truppe del generale Wrangel hanno catturato 10.000 prigionieri; 48 cannoni, 250 mitragliatrici, 3 treni blindati, 9 automobili corazzate e parecchi milioni di *pounds* di grano ed un importante materiale rotabile.

Austria

Vienna, 25 — E' morto il presidente del Consiglio Generale della *Anglo Oesterreichischen Bank*, prof. di università, dottor Julius Landesberger. Era nato nel 1865 e presidente dell'Istituto fin dal febbraio 1914. Fu uno dei delegati finanziari del Governo Austriaco a Saint Germain.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE) Anno fr. 66, Semestre fr. 36, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); Annunzi mortuari L. 1.50 — Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — Finanziaria qualunque pagina L. 2.50 Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12 Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

48 Appendice del *Pop. Rom.* — *Propr. riservata* 48

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè :: :: più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Ma reagì contro sè stesso, compilò nel suo cervello un graziosissimo e ben tornito complimento e volle emetterlo accompagnato dal suo più affascinante sorriso. Ma gli fu impossibile. Il sorriso venne ma non fece che aggravare le terribili parole che resero esattamente il suo pensiero e che furono le seguenti:

— Signorina, vi aveva fatta chiamare coll'intenzione di dirvi una grossa bugia, ma non posso e vi dirò semplicemente che voi siete talmente brutta, con quel naso a ciabatta e quegli occhi porcini, che se pure mi trovassi solo con voi per tutta la vita in un'isola deserta, quest'isola non si popolerebbe di certo!

L'inaspettato madrigale colpì la povera signorina in pieno petto e la gettò qualche passo indietro; la disgraziata divenne del colore di un pomodoro andato a male, gli occhi porcini si imporcinarono un poco di più, quindi si mise a piangere come un vitello lamentandosi della crudeltà dell'onorevole che l'aveva chiamata per insultarla ed avvilirla.

L'onorevole, avendo così constatato sperimentalmente l'esistenza dello strano fenomeno, divenne feroce, perdette ogni umano ritegno, e fuori di sè le gridò:

— Andatevene, andatevene per carità! Con quel muso piangente mi fate addirittura rivoltare lo stomaco!

Poi la prese rudemente per un braccio, la mise fuori dello studio e rinchiuse l'uscio dietro la sventurata.

Non c'era più dubbio: era proprio ammalato. E di quale terribile malattia! Addio vita politica, addio avvenire, addio a tutto! Essere costretto a dire sempre ciò che si pensa! Vi ha una situazione più orribile e più orribilmente imbarazzante!

Tuttavia i sintomi della curiosa malattia non si erano resi manifesti che da pochissimi giorni e, forse, il male non aveva ancora potuto mettere profonde radici nel suo organismo, tanto più che il suo organismo — e l'on. Veraci ne aveva perfetta coscienza — non era mai stato, in un modo speciale incline alla sincerità. Anzi. Sua madre, da bambino, gli pronosticava che sarebbe diventato un famoso bugiardo; crescendo negli anni e nella pratica della vita egli aveva sempre saputo, senza difficoltà, mascherare il suo pensiero; durante le ultime elezioni poi aveva stabilito un vero record di mascheramento.

Non bisognava quindi perdersi d'animo, ma prendere una virile risoluzione, tagliare il male dalle radici, curarsi in fine senza perdere un minuto di tempo. A chi ricorrere? Evidentemente al professore Naturali, il medico per eccellenza, a colui che tanti miracoli, aveva compiuto. Cercò l'indirizzo sulla guida, lesse che riceveva dalle 14 alle 16 e decise di recarvisi in giornata, alle 14 in punto per non fare una coda troppo lunga.

Di fatto, alle 14 meno alcuni minuti, con qualche emozione nel cuore, potè leggere su di una gran porta vetrata:

Prof.r Naturali comm. Egisto. Consulti dalle 14 alle 16 — Avanti.

Andando avanti penetrò in una severa anticamera dove un domestico, che gli ricordò stranamente qualche cosa di addetto alle pompe funebri, lo sbarazzò del cappello e del bastone dandogli in compenso un numero e quindi lo accompagnò in una vicina sala severa, presso una larga e nera scrivania dietro la quale stava un personaggio, oscurissimo in volto, il quale, senza aprir bocca, gli mise sotto gli occhi una tabella, incorniciata e protetta da un vetro, sulla quale l'onorevole lesse;

Pro.re Naturali comm. Egidio —
— Tariffa dei consulti —

I) — *Consulti a domicilio del prof.re e nelle ore stabilite* — Per ogni organo ammalato: L. 50, il tredicesimo organo: gratis.

II) — *Consulti a domicilio del cliente in Roma* — per ogni organo ammalato: L. 200, il tredicesimo gratis, più lire 100 per ogni Km. o frazione di Km. di distanza fra il domicilio del cliente e quello del professore. (Consultare la pianta).

III) — *Consulti a domicilio del cliente, fuori Roma* — Per ogni organo ammalato L. 500, il tredicesimo gratis, più lire 300 per ogni ora o frazione d'ora, di trasferimento calcolato da un'ora prima della partenza da Roma ad un'ora dopo il ritorno a Roma (ritardi a carico del cliente).

IV) — *Pagamento anticipato alla Cassa.*

V) — *Non dimenticare il personale di servizio.* (10 per %).

VI) — *Il tempo è salute e denaro.*

Letta la tariffa l'on. stava per dire che riteneva di avere in disordine il tredicesimo organo ma lesse sulla faccia del triste cassiere che ciò non sarebbe stato ammesso, perciò disse invece che riteneva di avere un solo organo in cattive condizioni. Sborsò 50 lire, più 5 lire per il personale, dopo di che il lugubre individuo gli consegnò un cartoncino, piuttosto sudicio, sul quale era un numero grosso ed una scrittura piccola. Il numero era 32 e la scrittura diceva: *Valevole per un organo.* Quindi fu fatto passare nella sala d'aspetto, vasta sala severa e tetra nella quale attendevano già le trentuno persone che lo avevano preceduto, la prima delle quali stava per essere introdotta nel gabinetto di consultazione, poichè appunto in quel momento scoccavano le due dopo mezzogiorno.

L'onorevole, rassegnato ad una lunga attesa, si sedette fra tutte quelle persone poco allegre le quali, al minimo, rappresentavano escluso il suo, 31 organi malandati; le passò in rassegna coll'occhio e si disse che l'umanità, nel suo complesso, è qualche cosa di ben ripugnante. Viste, su di un tavolo centrale, alcune pubblicazioni cercò se fra esse vi fosse qualche cosa da leggere per passare il tempo, ma non trovò che tre Domeniche del Corriere di un'età variabile fra i due ed i sei anni, una Illustrazione Italiana del secolo scorso, una puntata degli atti della Accademia di Chirurgia nella quale era inserita una lunga memoria di un professore tedesco relativa al sistema più spiccio di trapanare il cranio del prossimo ed un opuscoletto tedesco che, dalle figure intercalate nel testo, sembrava essere la réclame di una fabbrica a vapore di clisopompe coll'indicazione del modo di servirsene. L'onorevole pensò che su quei fogli così tusti, che in quella sala avevano dovuto vedere sfilare centinaia di migliaia di organi in tristi condizioni, i microbi ed i bacteri d'ogni razza e di ogni regione dovevano fare comunella insieme e stimò igienico di rinunciare a più oltre istruirsi.

Intanto dalla porta che dava sulla sala d'aspetto entravano sempre nuovi clienti col loro bravo buono in mano mentre la porta del gabinetto di consultazione, guardata a vista da un funebre controllore, ingoiava i clienti precedenti senza mai restituirli, il che dava a vedere che il gabinetto di consultazione doveva avere una speciale uscita di scarico. Tuttavia l'onorevole osservò con piacere che le cose si sbrigavano abbastanza sollecitamente. Per passare il tempo fece qualche studio statistico e constatò che ogni 120 — 150 secondi un cliente era spacciato. Ne dedusse quindi che avendo il N. 32 sarebbe stato introdotto fra le 15 o le 15 e 1¼. Di fatto alle 15 e 11 minuti si trovò in presenza del prof. Naturali.

Era questi un uomo sulla cinquantina, di media statura, asciutto, con un pizzo mefistofelico e due occhi intelligentissimi dietro gli occhiali d'oro a stanghetta. Dopo essersi laureato aveva fatto alcuni anni di pratica in vari ospedali sotto la guida delle celebrità dell'epoca ed a trenta anni, osservatore intelligente provvisto di un lucidissimo e perspicace ingegno, aveva raggiunto la convinzione che la prima ed unica verità della medicina consiste nel pratico precetto: « *Non nuocere* ».

(Continua)